



# Resto al Sud

Valutazione di impatto  
a cura di Italiacamp



RESTO  
al Sud

|  
INVITALIA  
|

 Italiacamp





Resto al Sud è un incentivo pubblico per l'autoimprenditorialità di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione, che ne ha definito le modalità di funzionamento e che presiede alla sua corretta attuazione, affidata a Invitalia.

Il presente report di valutazione di impatto è stato redatto da Italiacamp. L'analisi condotta si è avvalsa del confronto continuo con gli uffici di Invitalia responsabili della gestione della misura agevolativa.

Introduzione

8

## HIGHLIGHTS DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO

10

### 1. RESTO AL SUD

L'incentivo Resto al Sud  
Come si accede a Resto al Sud  
L'ecosistema Resto al Sud

14

19

22

### 2. VALUTARE L'IMPATTO

Valutazione dell'impatto  
Definizione degli effetti  
Ingaggio degli stakeholder

26

30

32

### 3. VALORE GENERATO

#### BENEFICI SOCIALI

Resto al Sud e gli imprenditori finanziati

Resto al Sud è stato determinante per la nascita delle imprese finanziate

Resto al Sud favorisce il rientro e la permanenza nei territori di origine

Resto al Sud realizza inclusione sociale

Resto al Sud favorisce l'acquisizione di competenze imprenditoriali e organizzative

Resto al Sud abilita lo sviluppo degli enti accreditati

Resto al Sud migliora il senso di fiducia nello Stato

#### BENEFICI SOCIOECONOMICI

Resto al Sud determina sviluppo e innovazione per le economie territoriali

Resto al Sud genera valore per il sistema bancario

Resto al Sud è un moltiplicatore per il sistema economico

Resto al Sud è un incentivo a saldo positivo per il bilancio pubblico

36  
44  
50  
56  
64  
65  
70

78  
80  
81  
82

### CONCLUSIONI

NOTA METODOLOGICA  
BIBLIOGRAFIA  
CREDITI

88  
92  
94

# Storie di successo





- |    |                     |               |
|----|---------------------|---------------|
| 1  | BikeBoom            | <i>pag 38</i> |
| 2  | Al Corso            | <i>pag 40</i> |
| 3  | Breakapp            | <i>pag 42</i> |
| 4  | Oiza Chicken        | <i>pag 46</i> |
| 5  | Lilybaeum Yatch     | <i>pag 48</i> |
| 6  | Birra Puddu         | <i>pag 52</i> |
| 7  | Distinto Ristorante | <i>pag 54</i> |
| 8  | Cafè Rinascente     | <i>pag 58</i> |
| 9  | Cyclopes            | <i>pag 62</i> |
| 10 | Pastificio Svevo    | <i>pag 66</i> |
| 11 | Coloombus           | <i>pag 72</i> |
| 12 | La Tenda di Abram   | <i>pag 74</i> |

# Introduzione

Gli ultimi anni sono stati molto difficili per l'Italia, in particolare per il sistema produttivo e la tenuta del tessuto sociale. La crisi pandemica e i suoi effetti (la chiusura/contrazione delle attività economiche, la flessione del turismo, la riduzione della mobilità e dei consumi), inaspriti dalle conseguenze della guerra in Ucraina, hanno pesantemente impattato sull'economia nazionale e non solo, con il rischio di acuire nel nostro Paese le disuguaglianze e i divari territoriali di sviluppo.

In un contesto socioeconomico così sfavorevole, Resto al Sud, misura agevolativa partita nel 2018 e ricompresa nel portafoglio incentivi dell'Agenzia come principale policy per l'autoimprenditorialità e per contrastare la disoccupazione e la decrescita demografica, sia nelle regioni meridionali sia nelle aree più disagiate, ha rappresentato una possibile leva anticongiunturale e una concreta opportunità di sviluppo produttivo e occupazionale, sostenendo l'avvio e il consolidamento di imprese per lo più gestite da giovani e dalle fasce deboli del

mercato del lavoro.

Lo strumento, rispetto al suo impianto originario, è cambiato nel tempo proprio per tentare di rispondere alle sopravvenute difficoltà della nostra economia: è stato introdotto un "contributo liquidità" per consentire alle imprese finanziate di far fronte alle tensioni finanziarie correlate alle chiusure post covid delle attività produttive e di realizzare investimenti di rilancio e adeguamento ai nuovi comportamenti di consumo; è stato esteso l'ambito territoriale d'intervento, prima alle aree del Cratere Sismico del Centro Italia e poi alle isole minori, lacustri e lagunari; è stato innalzato il limite massimo di età per accedere al contributo, così da facilitare possibili percorsi di autoimpiego anche per i cinquantenni espulsi dal mercato del lavoro.

È davvero rilevante il numero delle iniziative finanziate che spaziano dal recupero e dalla valorizzazione delle tradizioni artigianali alla ristorazione di qualità, dalle startup innovative in grado di concorrere alla transizione digitale

dei sistemi produttivi più periferici alle imprese creativo-culturali, dai sistemi d'offerta di "undertourism" alle cooperative sociali di welfare municipale.

In qualche caso, attraverso il finanziamento di più realtà imprenditoriali integrate tra loro in una logica di filiera, l'incentivo ha anche dimostrato la sua efficacia nella promozione di sistemi a rete in grado di rilanciare un territorio e una comunità nel suo insieme e di innescare dinamiche di rigenerazione urbana e di sviluppo integrato e competitivo dei contesti locali.

Molto è stato fatto, ma molto è ancora da fare.

L'augurio è che questo rapporto - per il quale un ringraziamento va a Italicamp per il lavoro svolto con gli uffici dell'Agenzia che gestiscono Resto al Sud - possa anche diventare un'occasione utile per riflettere sui possibili miglioramenti dell'incentivo, così da implementarlo, consolidarne i risultati e la capacità di investire sul lavoro e sul futuro, soprattutto dei giovani del nostro Mezzogiorno.



# Highlights della valutazione di impatto

**+ 7.366  
IMPRESE AVVIATE**

Il tasso di sopravvivenza delle imprese finanziate da Resto al Sud è del 97% a quattro anni dal finanziamento

**68%** imprenditori under 35  
**40%** donne imprenditrici

**+ 28.166 POSTI DI LAVORO**

## IMPATTO ECONOMICO

DIRETTO

INDIRETTO

INDOTTO

**993 MILIONI DI EURO  
VS 390,5 MILIONI DI EURO DI AGEVOLAZIONI**

## PAYBACK PER LO STATO

GETTITO FISCALE

RISPARMIO SPESA PUBBLICA

**407 MILIONI DI EURO**



**15%** degli imprenditori è rientrato nella propria regione d'origine

**83%** degli imprenditori è rimasto al Sud

**2%** degli imprenditori si è trasferito in una regione del Sud

per il **90%** degli imprenditori Resto al Sud è stato determinante per rientrare o rimanere nei propri territori di origine

per **1€** pubblico destinato a Resto al Sud

**2,54€** di impatto economico generato

**1,04€** è rientrato nelle casse dello Stato



Resto al Sud

# L'incentivo Resto al Sud

Dal 2018 Resto al Sud sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali avviate da imprenditori e liberi professionisti. L'obiettivo dell'incentivo è essere leva di sviluppo per le aree del Paese che sono caratterizzate da un significativo tasso di disoccupazione giovanile, da un'elevata decrescita demografica combinata con un alto tasso di emigrazione, dallo scarso sviluppo di settori economici innovativi e da una forte presenza della criminalità organizzata nel contesto socioeconomico. Nelle regioni del Mezzogiorno, inoltre, si riscontra una maggiore difficoltà nell'accesso al credito, il cui costo è superiore rispetto alle regioni del Nord.

Dal suo avvio l'incentivo si è evoluto, di pari passo con il mutato contesto economico e normativo, innalzando l'età anagrafica, estendendo le aree geografiche di interesse e includendo nuovi settori di attività ammissibili al finanziamento.

Attualmente, Resto al Sud si rivolge a persone tra i 18 e i 55 anni che intendono avviare una nuova attività nella forma di libera professione, di ditta individuale o di società o che abbiano già costituito un'impresa dopo il 21 giugno 2017. L'ambito geografico d'interesse comprende le otto regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), le aree del "cratere sismico" del Centro Italia (Lazio, Marche e Umbria) e le isole minori, marine, lagunari e lacustri del Centro-Nord.

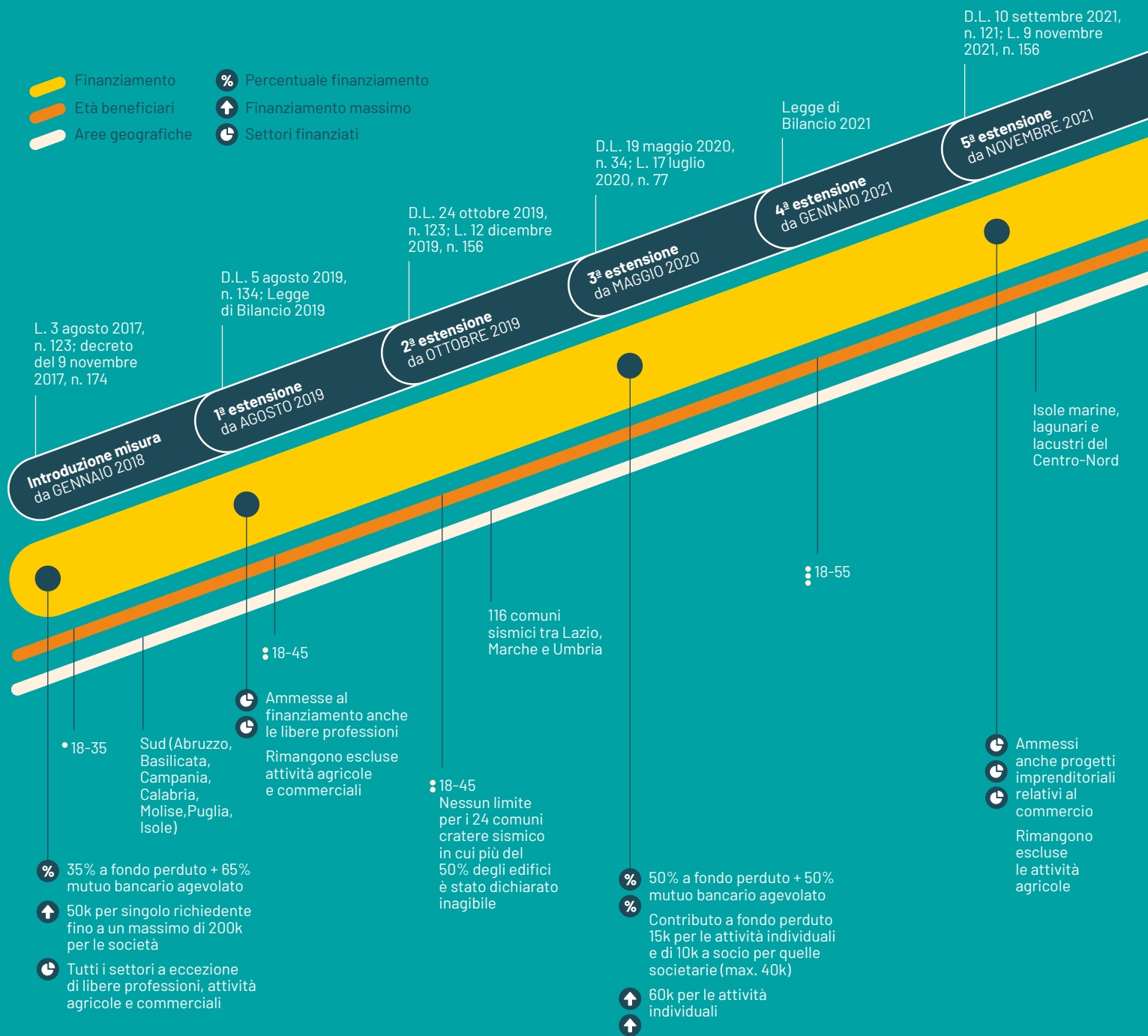
L'incentivo prevede un finanziamento massimo di 50.000 euro per ogni richiedente, che può arrivare fino a 200.000 euro nel caso di società composte da almeno 4 soci. Per le sole imprese esercitate in forma individuale, il finanziamento massimo è pari a 60.000 euro. Inoltre, a supporto del fabbisogno di circolante è previsto un ulteriore contributo a fondo perduto pari a 15.000 euro per le attività in forma individuale e 10.000 euro a socio

(per un valore massimo di 40.000 euro) per quelle esercitate in forma societaria; contributo che viene erogato al completamento del programma di spesa.

Le agevolazioni previste da Resto al Sud coprono il 100% delle spese ammissibili e sono composte da un 50% di contributo a fondo perduto e da un 50% di finanziamento bancario i cui interessi sono a carico dell'Agenzia.

La dotazione finanziaria complessiva di Resto al Sud è pari a 1 miliardo e 250 milioni di euro e prevede, inoltre, l'intervento del Fondo di Garanzia per le PMI per la copertura della quota di finanziamento bancario, pari all'80% dell'esposizione.

# Evoluzioni normative





Resto al Sud - Valutazione di impatto


# I numeri\* di Resto al Sud

**390,5 milioni di euro**

contributi pubblici concessi

**525,6 milioni di euro**

investimenti attivati

 Imprese finanziate per regione

per un totale di

**7.589**

### **Presentazione domanda**

I richiedenti presentano il proprio progetto esclusivamente online attraverso il portale istituzionale Invitalia ([www.invitalia.it](http://www.invitalia.it)), nella sezione dedicata all'incentivo Resto al Sud. È disponibile anche l'App "Resto al Sud" tramite la quale è possibile seguire in tempo reale lo stato di avanzamento della richiesta.

### **Colloquio di valutazione**

Dopo la presentazione della domanda i proponenti sono convocati al colloquio di valutazione, durante il quale i business analyst di Invitalia verificano la consapevolezza imprenditoriale dei soggetti coinvolti, il possesso delle competenze necessarie all'avvio dell'attività imprenditoriale e la fattibilità tecnica ed economico-finanziaria del progetto presentato.

### **Valutazione dell'idea imprenditoriale**

A seguito di tutti gli approfondimenti svolti, l'Agenzia completa la valutazione: l'esito positivo viene comunicato entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda; in caso di esito negativo, l'Agenzia comunica ai richiedenti gli elementi di debolezza della proposta progettuale, dando la facoltà di fornire, entro dieci giorni, eventuali informazioni integrative. A seguito dell'analisi dei nuovi elementi eventualmente forniti, Invitalia comunica l'esito finale entro i termini previsti.

### **Dall'approvazione alla concessione delle agevolazioni**

Una volta ricevuta la comunicazione di esito positivo, i richiedenti dovranno fornire la documentazione attestante l'avvenuta costituzione, in caso di imprese non costituite, l'eventuale cessazione del rapporto di lavoro, in caso di lavoratori a tempo indeterminato, e/o l'eventuale cambio di residenza. Successivamente, gli imprenditori potranno effettuare la richiesta del finanziamento bancario presso uno degli istituti di credito convenzionati con Invitalia e trasmettere la delibera a Invitalia che darà seguito alla predisposizione del Provvedimento di concessione delle agevolazioni.



## Come si accede a Resto al Sud

Resto al Sud è un incentivo a sportello, completamente paperless.

Non è prevista alcuna graduatoria: le domande, presentate esclusivamente online, sono valutate in base all'ordine cronologico di presentazione.

Invitalia, in qualità di soggetto gestore dell'incentivo, svolge gli adempimenti tecnici e amministrativi relativi all'istruttoria delle domande, all'erogazione delle agevolazioni a fondo perduto a copertura del programma di spesa ammesso alle agevolazioni e degli interessi sul finanziamento bancario, alle attività di controllo, ispezione e monitoraggio volte a verificare il corretto andamento delle attività finanziate.

Il finanziamento agevolato viene erogato dagli istituti di credito aderenti alla convenzione ABI - Invitalia.

Ai richiedenti è garantito un servizio gratuito di consulenza e assistenza per la fase di messa a punto del progetto imprenditoriale, fornito da una rete di enti accreditati operanti sul territorio (pubbliche amministrazioni, università e organismi del Terzo Settore).

### Come si presenta la domanda per accedere a Resto al Sud?

La domanda per accedere al finanziamento può essere presentata esclusivamente online tramite la piattaforma dedicata sul sito [Invitalia.it](http://Invitalia.it)

Il richiedente dovrà fornire le seguenti informazioni:

- Anagrafica
- Localizzazione e contatti
- Idea di business

- Team e organizzazione aziendale
- Analisi di mercato
- Modello di crescita
- Aspetti tecnici (fabbisogni, tempistiche, adempimenti amministrativi e gestionali)
- Programma di spesa
- Aspetti economici



Scarica l'app di Resto al Sud per essere informato su tutte le novità, seguire in tempo reale lo stato del tuo progetto e candidare la tua impresa come storia di successo



Accedi al sito dedicato oppure chiama il contact center al 848.886 886 per ogni informazione su Resto al Sud

# Il colloquio di valutazione e il ruolo dei business analyst di Invitalia

Il colloquio di valutazione costituisce uno snodo fondamentale dell'istruttoria per l'ammissione all'incentivo Resto al Sud. I business analyst di Invitalia, in questa sede, non effettuano un mero controllo dei requisiti formali della domanda, ma saggiamente l'idea e l'attitudine dell'aspirante imprenditore attraverso un confronto costruttivo che indaga le motivazioni, le competenze e la sua futura capacità di evolvere il business in risposta ai mutamenti del mercato.

Il compito dei business analyst è dunque di favorire l'emergere di quelle capacità e motivazioni determinanti per il successo dell'idea imprenditoriale con l'obiettivo di minimizzare il rischio di default dell'iniziativa a tutela del corretto utilizzo delle risorse economiche destinate agli stessi imprenditori.



Valeria Poggi, 28 anni  
*Business Analyst, esperta in  
pianificazione finanziaria*

Invitalia ha promosso un percorso di affiancamento formativo ai business analyst, con l'obiettivo di individuare le aree di miglioramento del modello di valutazione applicato fino a quel momento. Il percorso ha favorito una rinnovata consapevolezza del ruolo degli analisti, che coniuga maggiormente il lavoro puntuale della valutazione con la relazione fra soggetto proponente e valutatore.

“

### **Quali sono stati gli aspetti del colloquio di valutazione su cui avete lavorato?**

Ci siamo concentrati su come accogliere l'imprenditore al colloquio dimostrando predisposizione all'ascolto e interesse per il suo progetto. La parte centrale del colloquio di valutazione è stata focalizzata sull'idea imprenditoriale, aspetto propedeutico al secondo elemento su cui abbiamo lavorato ovvero la capacità di identificare le reali motivazioni del proponente.

### **In cosa consiste il colloquio di valutazione?**

Il modello di istruttoria si basa su un dialogo centrato sull'idea imprenditoriale, con l'obiettivo di individuare e valutare non solo tutti gli aspetti tecnici, ma anche la presenza di una visione che possa essere accolta con successo dal mercato. Il processo punta così a una valutazione più efficace a vantaggio del percorso degli aspiranti imprenditori e del corretto utilizzo delle risorse a loro destinate.

### **Qual è il valore aggiunto per i business analyst e gli imprenditori?**

Approfondire le motivazioni sottostanti l'idea proposta determina per noi business analyst una maggiore consapevolezza del ruolo di selezione e valutazione che ci è richiesto. Ci sono benefici anche per gli imprenditori stessi, che così hanno modo di comprendere meglio le potenzialità, e talvolta i limiti, delle proprie idee progettuali.

”

# L'ecosistema Resto al Sud

Resto al Sud coinvolge un'ampia rete di attori, che entrano in relazione con l'Agenzia con finalità e modalità differenti.

La promozione dell'opportunità offerta da Resto al Sud è naturalmente rivolta all'intera cittadinanza dei territori interessati, essendo un incentivo destinato non solamente a chi ha già un'attività imprenditoriale avviata, ma soprattutto a coloro che intendono avviarne di nuove.

Cittadini e potenziali beneficiari non esauriscono l'ecosistema dei portatori di interesse connesso a Resto al Sud, che coinvolge anche istituti di credito, enti accreditati (pubbliche amministrazioni, università, soggetti appartenenti al Terzo Settore), partner istituzionali, amministrazioni locali

e tutte quelle realtà (innovation hub, acceleratori e incubatori di impresa, fondazioni di comunità, etc) con le quali Invitalia ha avviato delle partnership, che collaborano anche mediante attività di divulgazione e promozione dell'incentivo o come punto di informazione e contatto sulla misura.

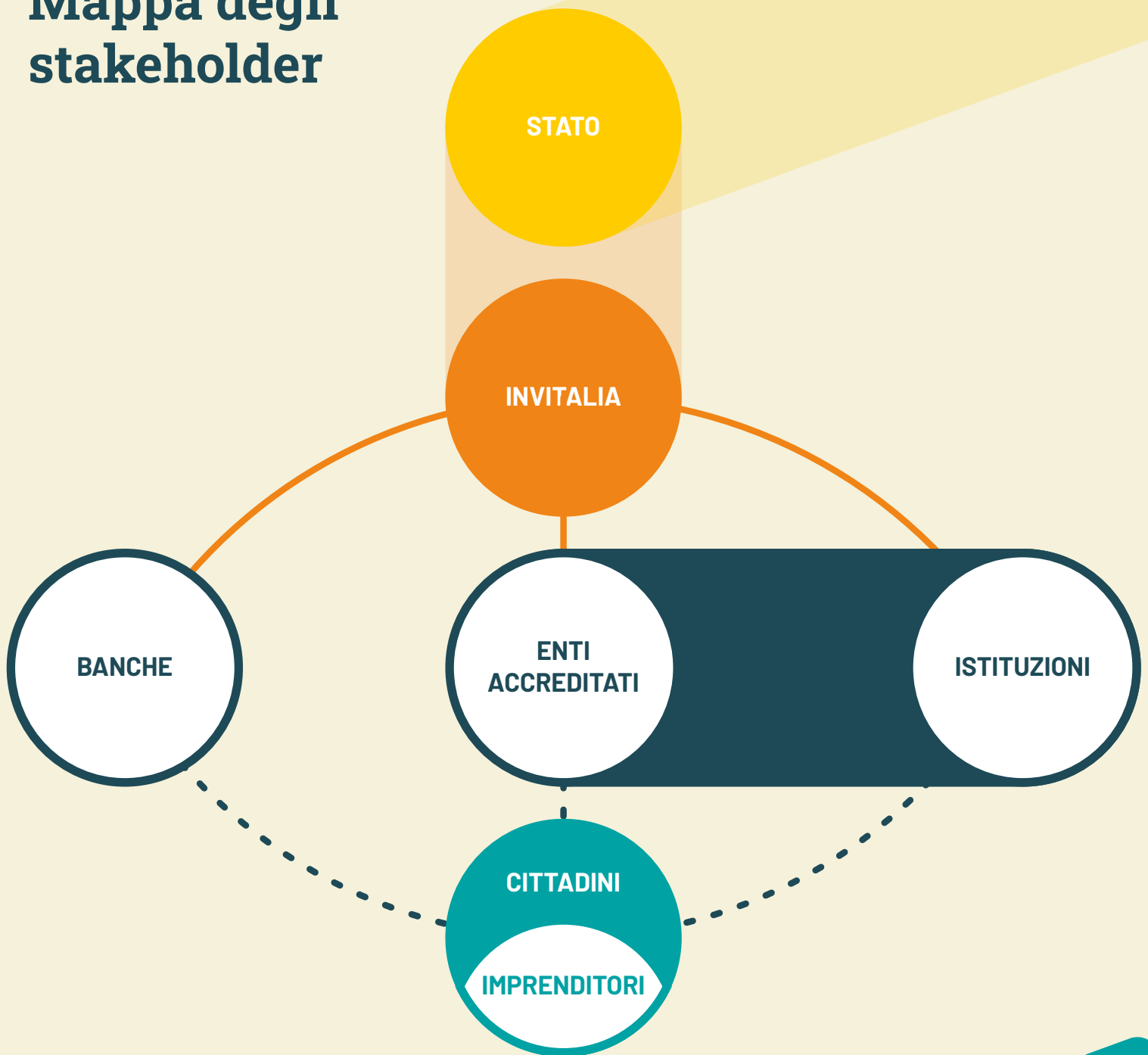
Una rete che è emblematica dell'impegno condiviso dall'intero ecosistema a sostegno dello sviluppo socioeconomico locale e costituisce uno strumento fondamentale nella diffusione capillare dell'incentivo nei diversi territori interessati.

Per questo motivo, la valutazione di impatto sviluppata, oltre a considerare il valore positivo che Resto al Sud ha generato per i beneficiari diretti dell'incentivo, ha analizzato anche il

valore generato a favore delle altre categorie di stakeholder coinvolte.

Il processo di valutazione ha previsto un percorso di ingaggio strutturato di un campione di soggetti e organizzazioni, rappresentativo di ciascuna delle componenti della rete, alle quali sono stati somministrati articolati questionari ed effettuate interviste, così da rilevare gli effetti sociali ed economici generati dall'incentivo.

# Mappa degli stakeholder





# Valutare l'Impatto

# Valutazione dell'impatto

Valutare l'impatto vuol dire identificare in maniera chiara i cambiamenti che un'organizzazione, un progetto, una politica pubblica ha generato per la comunità e il territorio, facendo così emergere quegli effetti intangibili difficilmente colti dalle tradizionali rendicontazioni economico finanziarie.

La valutazione d'impatto permette di dare rappresentazione al valore generato, che tiene in considerazione un ampio set di elementi sociali ed economici da analizzare e un eterogeneo gruppo di stakeholder con/per cui viene generato valore.

Questo approccio valutativo è particolarmente adatto a quegli interventi che hanno l'obiettivo di generare cambiamenti socioeconomici positivi per le comunità di riferimento, come nel caso di Invitalia con l'incentivo Resto al Sud.

Non esiste un unico modello di valutazione di impatto ma sono utilizzate molteplici metodologie scientificamente riconosciute che si differenziano per caratteristiche e output restituiti. Per il processo di analisi di Resto al Sud, perciò, è stato applicato il metodo valutativo sviluppato da Italiacamp che si basa sull'approccio di "bricolage" definito da Alex Nicholls. Il metodo applicato

utilizza strategicamente gli elementi dei principali standard di riferimento internazionale (GRI, Logical Framework, SROI, SDGs) e si distingue per la solidità metodologica e la flessibilità nella definizione di indicatori quali-quantitativi e monetari, così da adattarsi alle esigenze e alle caratteristiche dell'oggetto di analisi.

La valutazione d'impatto condotta considera gli effetti generati da Resto al Sud nell'arco temporale 2018-2021, senza includere l'ultimissima estensione normativa del novembre 2021, non essendo ancora disponibili dati statisticamente significativi per l'elaborazione dell'analisi.



## **Il perimetro di Resto al Sud al 2021** *(pre-estensione normativa del novembre 2021)*

### **Ambito geografico di riferimento**

Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, i 116 Comuni di Lazio, Marche e Umbria appartenenti al "cratere sismico".

### **Beneficiari dell'incentivo**

Persone fra 18 e 55 anni. Per i 24 comuni del cratere sismico, nei quali più del 50% degli edifici è stato dichiarato inagibile, non vige alcun limite di età.

L'incentivo si rivolge a imprese:

- costituite dopo il 21/06/2017
- da costituirsi (la costituzione deve avvenire entro 60 giorni - o 120 giorni in caso di residenza all'estero - dall'esito positivo dell'istruttoria)

### **Attività ammesse al finanziamento**

- Attività produttive nei settori industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, pesca e acquacoltura
- Servizi alle imprese e alle persone
- Turismo
- Attività libero professionali

Sono escluse le attività commerciali e agricole.

### **Valore delle agevolazioni**

Il finanziamento copre il 100% dell'investimento da realizzare, con un massimo di 60 mila euro per le imprese individuali e di 50 mila euro per ogni richiedente in caso di società, per un massimo di 200 mila euro.

È previsto un ulteriore contributo a fondo perduto di 15 mila euro per le attività in forma individuale e fino a un massimo di 40 mila euro per le società.

Gli interessi del finanziamento sono integralmente coperti da un contributo erogato dal soggetto gestore dell'incentivo (Invitalia).

Nella fase di analisi preliminare sono stati identificati gli obiettivi e le caratteristiche principali dell'incentivo e sono stati individuati tutti gli stakeholder coinvolti direttamente e indirettamente.

È stata utilizzata la Teoria del Cambiamento, un modello logico che consente di rappresentare l'incentivo e di definire una chiara mappa causa-effetto in cui è evidente il forte nesso causale tra un'area di azione e il cambiamento atteso nel lungo periodo.

Nella fase della valutazione quantitativa di impatto sono stati definiti gli indicatori quantitativi e monetari da monitorare.

Successivamente, dal momento che la valutazione di impatto è un processo partecipativo, sono stati interpellati gli stakeholder mediante questionari e interviste.

La valutazione è stata condotta attraverso l'utilizzo e la rielaborazione di dataset interni e di benchmark. Tale attività è stata realizzata grazie a una collaborazione sinergica tra Italiacamp e l'area CRM di Invitalia, che gestisce il coordinamento e la raccolta delle informazioni relative ai richiedenti e a tutti coloro che hanno contattato l'Agenzia anche solo per una richiesta di informazione su Resto al Sud. Dopo aver identificato le categorie di soggetti da coinvolgere, è stato realizzato, laddove necessario, un opportuno campionamento ai fini di rendere l'indagine statisticamente significativa.

Tra ottobre e dicembre 2021, sono stati coinvolti nell'analisi oltre 7.000 stakeholder appartenenti all'intero ecosistema Resto al Sud, così da poter comprendere la totalità dell'impatto prodotto direttamente o indirettamente.

All'analisi dei benefici per gli stakeholder si affianca anche una valutazione che indaga gli effetti che Resto al Sud ha generato per gli ecosistemi economici locali. In particolare, per la crescita di settori di mercato innovativi poco sviluppati nelle aree depresse del Paese e per i meccanismi di filiera stimolati dalle nuove attività imprenditoriali.

Il risultato della valutazione è l'enucleazione del valore quantitativo ed economico dell'impatto generato da Resto al Sud.

# ANALISI PRELIMINARE

# VALUTAZIONE

Analisi interna e di benchmark

GRI

Mappa stakeholder e modello business

Costruzione Teoria del Cambiamento

Logical Framework Teoria del Cambiamento

Identificazione aree di impatto e outcome

Ingaggio stakeholder

Processi partecipativi di definizione dell'impatto

Matrice di materialità o valutazione effetti qualitativi

Identificazione indicatori impatto socio-economico

Modello di Leontief Approccio SROI

Impatto sociale ed economico

Standard di riferimento  
Output

# Definizione degli effetti

Come rappresentato nella Teoria del Cambiamento, a ciascuna area di impatto sono associati specifici outcome, effetti che possono essere monitorati e valutati nel breve periodo per comprendere se, in un arco temporale medio-lungo, gli obiettivi strategici e l'impatto atteso sono stati raggiunti.

L'analisi preliminare ha individuato, per ciascuna delle tre fasi del processo per l'ottenimento dell'incentivo (accompagnamento alla richiesta, istruttoria e finanziamento), diverse aree d'impatto. La Teoria del Cambiamento mostra i nessi causali diretti e indiretti tra azioni compiute, effetti e il contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 (Sustainable Development Goals).

FATTORI DI CONTESTO

AREE DI AZIONE

AREE DI IMPATTO

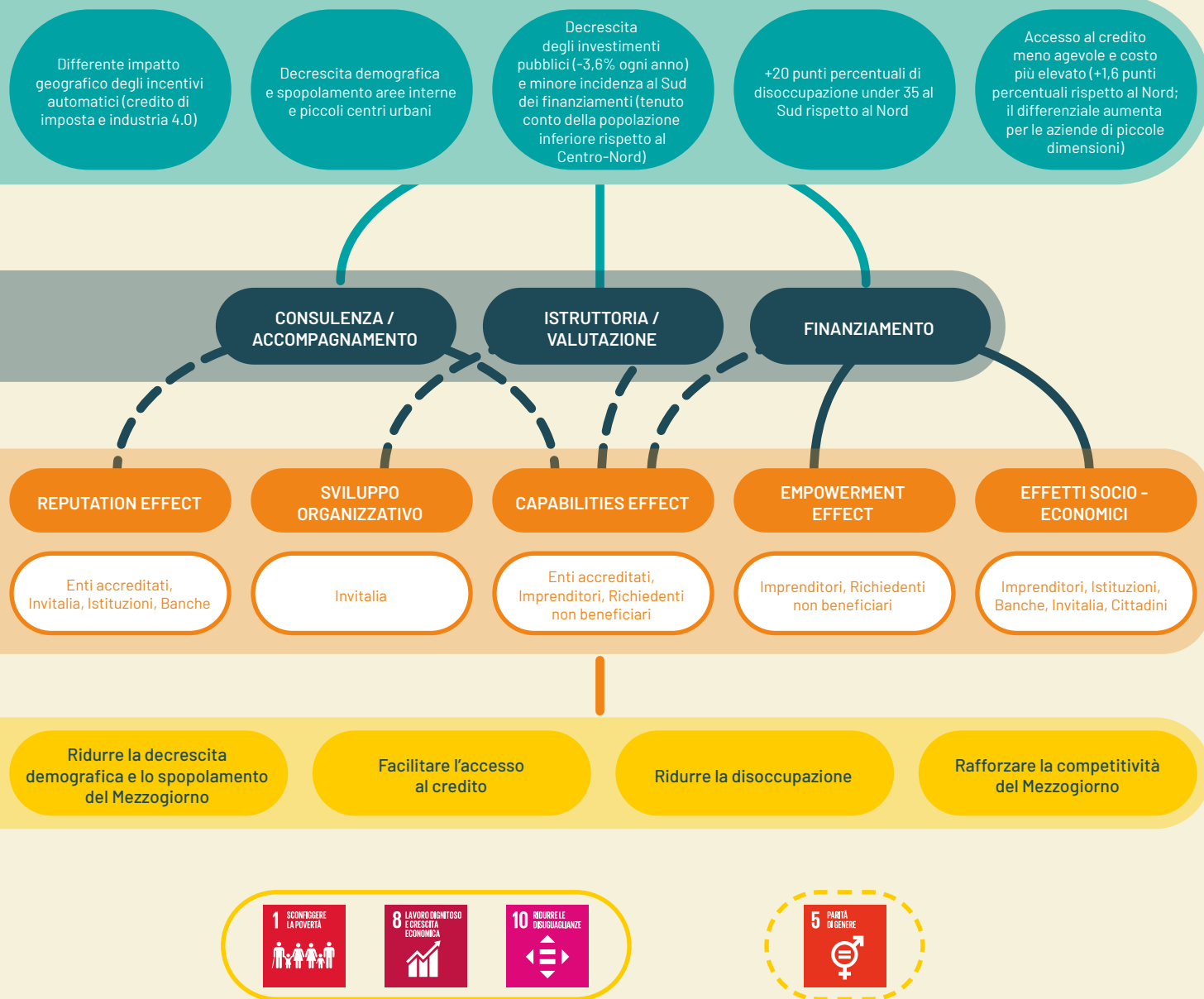
STAKEHOLDER

OBIETTIVI STRATEGICI

SDGs

VISION

# Teoria del Cambiamento di Resto al Sud



MARCARE LA PRESENZA DI UNO STATO CHE OFFRE OPPORTUNITÀ E RESTITUISCE UNA PROSPETTIVA DI FUTURO

# Ingaggio degli stakeholder

A ciascuna categoria di stakeholder è stato somministrato un questionario, che prevedeva domande chiuse e aperte, per indagare e rilevare al meglio ciascun effetto atteso, identificato tramite la Teoria del Cambiamento. Sono stati effettuati oltre 7.000 invii a persone e organizzazioni che hanno permesso di analizzare 2.000 risposte. A questo si sono aggiunte anche delle interviste mirate.

## AREE DI IMPATTO

### CAPABILITIES EFFECT

Le capabilities, «capacitazioni», sono intese come l'insieme delle risorse di cui una persona dispone congiuntamente alle sue possibilità di fruirne e quindi di impiegarle. Non si fa dunque riferimento solo alle capacità e abilità del soggetto, ma si considerano anche le opportunità e i mezzi che la società dà o nega all'individuo per esercitarle. Gli interventi di politica socioeconomica dovrebbero favorire la creazione delle condizioni necessarie all'effettivo utilizzo delle capacità individuali.

### EMPOWERMENT EFFECT

Effetti connessi alla crescita e al potenziamento personale e professionale degli individui che si realizzano attraverso una piena inclusione dei beneficiari, intesa a livello lavorativo, finanziario e sociale.

### SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Benefici che si determinano, direttamente o indirettamente, a livello organizzativo sull'Agenzia nella gestione della misura Resto al Sud.

### REPUTATION EFFECT

L'insieme dei benefici reputazionali e di visibilità che si generano sia per Invitalia sia per gli enti accreditati, le banche e i partner istituzionali attraverso la loro relazione con l'Agenzia.

### EFFETTI SOCIOECONOMICI

Benefici di natura economica e sociale per i diversi stakeholder coinvolti

## OUTCOME

## STAKEHOLDER

SVILUPPO DI CAPACITÀ PROFESSIONALI	Rafforzamento e sviluppo delle competenze individuali, organizzative e tecniche necessarie allo svolgimento dell'attività di impresa.	Imprenditori Enti accreditati
ADDIZIONALITÀ	Capacità di un'azione di generare effetti che non si sarebbero verificati o che si sarebbero prodotti con differenti dimensioni, in tempi diversi, in altri luoghi. Nel caso di policy economiche, l'intervento è finanziariamente addizionale quando coinvolge soggetti che, in assenza del supporto pubblico, non sarebbero riusciti ad accedere al mercato dei capitali privati con condizioni o per importi simili.	Imprenditori
INCLUSIONE LAVORATIVA	L'attivazione dei processi di autoimprenditorialità abilita la creazione di nuova o rinnovata occupazione in linea con le aspirazioni, attitudini e competenze individuali, assorbendo nel sistema economico anche soggetti momentaneamente esclusi dal mercato del lavoro.	Imprenditori
INCLUSIONE FINANZIARIA	Capacità del soggetto di essere finanziariamente autonomo e indipendente, in possesso di un conto corrente. Abilitazione a ottenere un finanziamento da parte di coloro che hanno difficoltà ad accedere ai tradizionali canali di credito.	Imprenditori
MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE	Rinnovata consapevolezza del ruolo del business analyst, accrescimento della motivazione e maggiore capacità di analisi e selezione dei progetti di impresa, favorita dalle nuove modalità del colloquio valutativo.	Invitalia
MAGGIORE ATTRATTIVITÀ	Migliore capacità di attrazione e di coinvolgimento dei cittadini e imprenditori, grazie alla maggiore visibilità che le organizzazioni indagate acquisiscono.	Banche convenzionate Enti accreditati Partner Istituzionali
RAFFORZAMENTO REPUTAZIONALE	Maggiore visibilità e percezione di utilità/efficacia dell'Agenzia nei territori interessati grazie alla diffusione di Resto al Sud.	Invitalia
VARIAZIONE DEL REDDITO PERSONALE	Consequente alla nuova attività intrapresa.	Imprenditori
NUOVI CORRENTISTI	Nuove aperture di conti correnti presso le banche convenzionate.	Banche convenzionate
ENTRATE DA INTERESSI	Remunerazione connessa ai finanziamenti erogati dalle banche convenzionate.	Banche convenzionate
NUOVE ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI	Ampliamento del tessuto produttivo nei territori di intervento.	Stato Cittadini
STIMOLO AI TREND DI SETTORE	Sostegno alla riduzione di gap settoriali tramite le attività finanziate da Resto al Sud.	Stato Cittadini
RIDUZIONE DI SPESA PUBBLICA	Equivalente alla mancata erogazione dei sussidi di disoccupazione ai nuovi imprenditori.	Stato
INCREMENTO DELLE ENTRATE FISCALI	Contributi da lavoro e gettito fiscale da impresa connesso alle attività finanziate.	Stato
IMPATTO ECONOMICO SUL SISTEMA	Effetto economico positivo generato sull'ecosistema grazie alle interdipendenze settoriali.	Stato Cittadini
BRAIN GAIN	Capacità di trattenere o far tornare risorse umane, e quindi competenze, nel territorio di origine.	Imprenditori Stato Cittadini





Valore  
generato

# Benefici sociali

La rappresentazione dei benefici sociali rilevati costituisce l'esito dell'analisi dei questionari somministrati agli stakeholder.

# Resto al Sud e gli imprenditori finanziati



Gli imprenditori finanziati hanno in media tra i 26 e i 35 anni. Nella maggior parte dei casi (95%) gli imprenditori hanno richiesto il finanziamento per l'avvio di una nuova attività d'impresa.

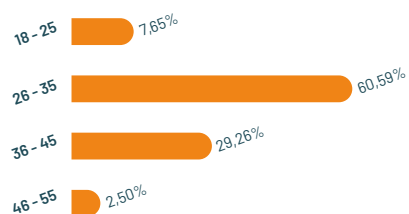
Sono principalmente diplomati (54%) o laureati (26%) e hanno realizzato

la propria iniziativa soprattutto in Campania, Calabria e Sicilia.

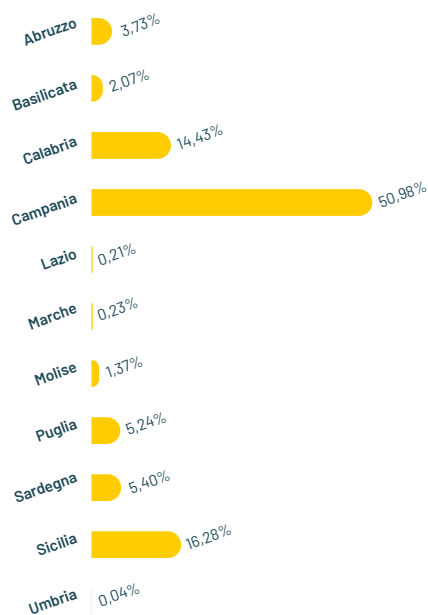
Nel 40% dei casi si tratta di imprenditrici. Pur non essendo una misura che ha come finalità d'intervento diretta e prioritaria lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, il dato è

particolarmente significativo. Infatti, a livello nazionale, le imprese femminili sono il 22,13% del totale e, nelle regioni di riferimento, il 23,69%.

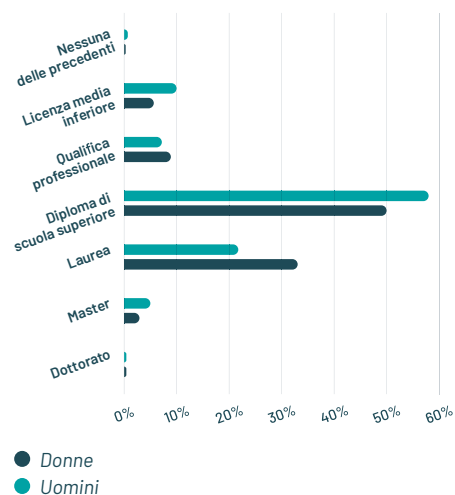
Distribuzione degli imprenditori per età



Distribuzione degli imprenditori per regione

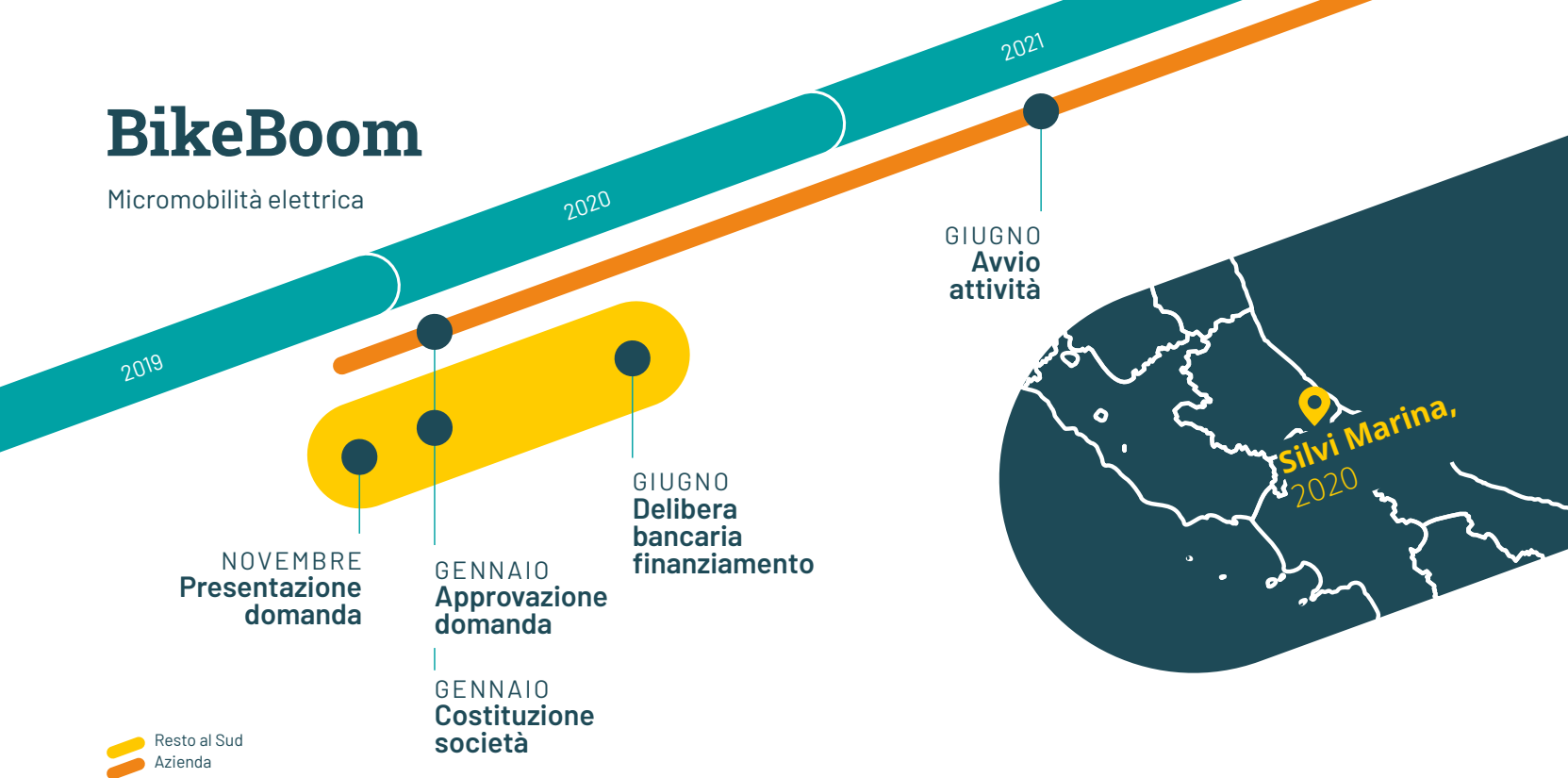


Distribuzione degli imprenditori per genere e titolo di studio



# BikeBoom

Micromobilità elettrica



BikeBoom è il progetto innovativo di due amici di lunga data che incrocia visione imprenditoriale e passione per la bicicletta, e che ha portato la micromobilità urbana ecosostenibile nei comuni di Vasto, Silvi, Roseto degli Abruzzi, Pineto e Termoli. Una community eco-friendly basata sul noleggio di e-bike e monopattini elettrici che si traduce in un investimento sul futuro sostenibile di questi territori.

Sostenibilità, tecnologia e cura per il territorio sono gli elementi dietro la nascita di BikeBoom, che ha portato la mobilità ecologica in alcune province

ad alta vocazione turistica fra Abruzzo e Molise. A fine 2019 i due founder, amici da una vita, hanno deciso di avviare un progetto imprenditoriale che sposasse la passione per la bici di Francesco con il desiderio di Antonio di creare qualcosa di proprio che potesse essere di stimolo all'economia turistica del territorio di appartenenza. Dopo aver realizzato un primo progetto focalizzato sul noleggio di biciclette, l'idea si è evoluta includendo anche l'attività di sharing di monopattini, uno dei trend contemporanei della micromobilità urbana, e che ha dato vita a un servizio innovativo che incoraggia la mobilità ecologica e sostenibile.

“  
Vogliamo fare la nostra parte nel diffondere una cultura di rispetto del decoro urbano e del territorio, grazie anche al rafforzamento della nostra rete di affiliati e al rapporto con le istituzioni locali di riferimento

”  
Antonio



### ANTONIO SEVERO

Atri (TE), 32 anni

Laureato in Economia aziendale e management all'Università Bocconi di Milano, con una specializzazione in Economia e legislazione di impresa, ha lavorato per due anni in Cina in ambito finanziario e nella gestione di eventi sportivi. Rientrato in Italia dopo lo scoppio dell'emergenza sanitaria, ha messo in pratica le competenze maturate nel progetto BikeBoom, con la voglia di portare sul territorio di provenienza un servizio altamente innovativo che fosse di stimolo alla vocazione turistica delle zone costiere di Abruzzo e Molise.

### FRANCESCO DI FEBO

Atri (TE), 31 anni

Una laurea in Scienze dell'educazione motoria e sportiva presso l'Università degli studi Gabriele D'Annunzio di Chieti e una grande passione per la bicicletta lo hanno convinto a voler mettersi alla prova con BikeBoom. L'esperienza accumulata nel mondo retail come coordinatore dell'area self-service di Ikea a Chieti e la passione per il mondo bike sono stati decisivi nell'individuazione dell'opportunità di mercato da cui è nata l'idea imprenditoriale.

# Al Corso

Ristorazione da asporto



Resto al Sud  
Azienda

Il Laboratorio Gastronomico al Corso è il simbolo della voglia di riscatto di Claudia in un territorio, quello di Amatrice, segnato dal terremoto del 2016. Il legame con le proprie radici e la passione per la cucina hanno convinto Claudia a dedicarsi con tenacia al suo progetto che è stato il primo candidato al finanziamento di Resto al Sud di quel territorio. Grazie all'incentivo Claudia è riuscita ad avviare l'attività nel cuore del suo luogo di origine,

dando vita a un'iniziativa che oggi offre prodotti da asporto tipici del Lazio. Una realtà, apprezzata e riconosciuta dalla cittadinanza, che è stata la prima ad aver introdotto la consegna a domicilio ad Amatrice, un servizio che ha riscosso grande successo soprattutto durante il periodo del lockdown andando incontro alle esigenze di coloro che vivono in zone più isolate oltre che degli operai impegnati nella ricostruzione della città dopo il terremoto.

“  
Durante un evento promozionale di Resto al Sud ho realizzato che l'incentivo era ciò di cui avevo bisogno. Mi ha permesso di avviare un'attività stabile ad Amatrice e di contribuire alla ripartenza economica del mio paese  
”  
Claudia





## CLAUDIA MOZZETTI

Amatrice, 55 anni

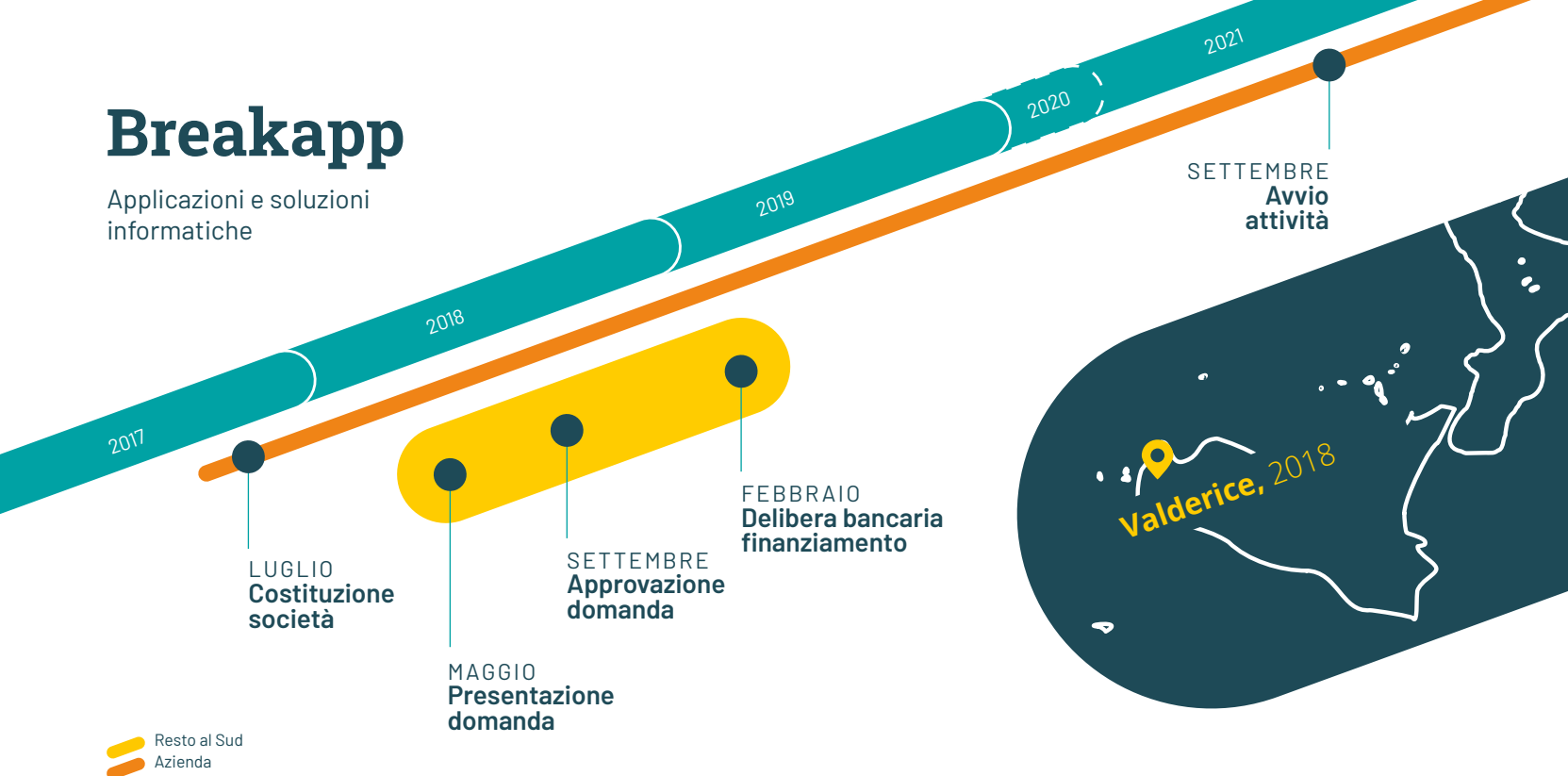
Dopo aver trascorso quattordici anni a Roma, Claudia è tornata con la sua famiglia ad Amatrice. Il legame con le sue origini e la passione per la cucina l'hanno portata in giro per l'Italia con il suo food truck per far conoscere i prodotti della sua terra. Grazie all'incentivo Resto al Sud, Claudia ha scelto di fermarsi e avviare il suo progetto di impresa ad Amatrice

contribuendo alla ripresa economica del paese, nonostante le difficoltà, dopo il terremoto del 2016. Il Laboratorio Gastronomico al Corso è il simbolo della voglia di una comunità di mettersi in gioco e ripartire.



# Breakapp

Applicazioni e soluzioni informatiche



Breakapp è nata durante l'ultimo anno di scuola di Giacomo come soluzione per comunicare in modo veloce e automatico con il bar scolastico per la prenotazione delle merende. Oggi Breakapp è un'app con 17.843 utenti attivi dedicata principalmente alle scuole, che permette di semplificare la gestione della pausa, della merenda o del pranzo per una nuova logica del food delivery, che punta sulla collaborazione tra gruppi di persone e le piccole attività commerciali di un territorio.

Il progetto è stato sponsorizzato dalla Regione Sicilia con la quale è stato sottoscritto un protocollo di intesa grazie alla capacità di innovare le modalità di gestione della ricreazione a scuola e anche di promuovere una più corretta alimentazione, riducendo il consumo di prodotti confezionati a favore di quelli più sani e di qualità. Al momento sono 75 le scuole siciliane che utilizzano Breakapp, una soluzione che punta a estendersi su tutto il territorio nazionale per il suo modello di business in grado di facilitare e ottimizzare i momenti di vita quotidiana di famiglie e studenti.

“  
Resto al Sud ha rappresentato uno strumento utile allo sviluppo della mia idea nonostante la mia giovane età. Il supporto di Invitalia è stato decisivo per la messa a punto del progetto e per affrontare la fase di start up sul mercato  
”  
Giacomo





## GIACOMO BUZZITTA

Valderice (TP), 24 anni

Breakapp è nata da un'intuizione avuta da Giacomo durante gli anni di scuola. Dopo il diploma di perito industriale a indirizzo informatico, Giacomo si è iscritto al corso di laurea in ingegneria informatica al Politecnico di Milano. Ottenuta una borsa di studio presso il Consorzio ELIS, ha avuto modo di approfondire materie di programmazione informatica e di certificazione industriale e di svolgere

un periodo di formazione sul campo lavorando come data analyst. Le competenze acquisite gli hanno poi permesso di lanciare la sua app.



# Resto al Sud è stato determinante per la nascita delle imprese finanziate

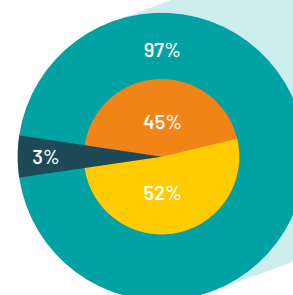


Quanto l'accesso all'incentivo sia stato fondamentale per l'avvio delle nuove imprese emerge dalle risposte ai questionari pervenute sia dagli imprenditori beneficiari sia da coloro che non hanno visto accolta la richiesta.

Il 97% degli imprenditori che hanno richiesto l'incentivo per l'avvio di una nuova attività ritiene infatti che, senza Resto al Sud, non sarebbe stato possibile dare vita alla propria impresa negli stessi tempi e con la stessa disponibilità di risorse economiche.

La stessa percezione viene confermata dal 58% degli imprenditori che hanno fatto ricorso all'incentivo per il consolidamento della propria attività d'impresa. Essi, infatti, hanno ritenuto la misura essenziale per il rafforzamento tecnologico, il riposizionamento di mercato e il conseguente rilancio delle imprese che versavano in condizione di difficoltà economica.

**Il valore percepito dagli imprenditori con attività neo-costituita**

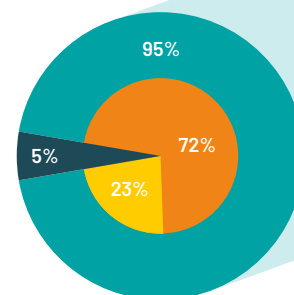


- Anche senza Resto al Sud ce l'avrei fatta
- Senza Resto al Sud non ce l'avrei fatta
- Senza Resto al Sud avrei avuto più difficoltà

A queste evidenze si uniscono quelle relative ai richiedenti che non hanno ottenuto l'incentivo. Il 72% dei soggetti non beneficiari, infatti, afferma di non aver avviato la propria attività senza l'ausilio dell'incentivo, mentre il 23% sostiene di aver ugualmente avviato la propria attività, ma con un investimento inferiore, in altro territorio o con tempi di realizzazione più lunghi.

Complessivamente, quindi, anche il 95% degli utenti non beneficiari intervistati, riconosce, analogamente ai beneficiari, il valore addizionale di Resto al Sud.

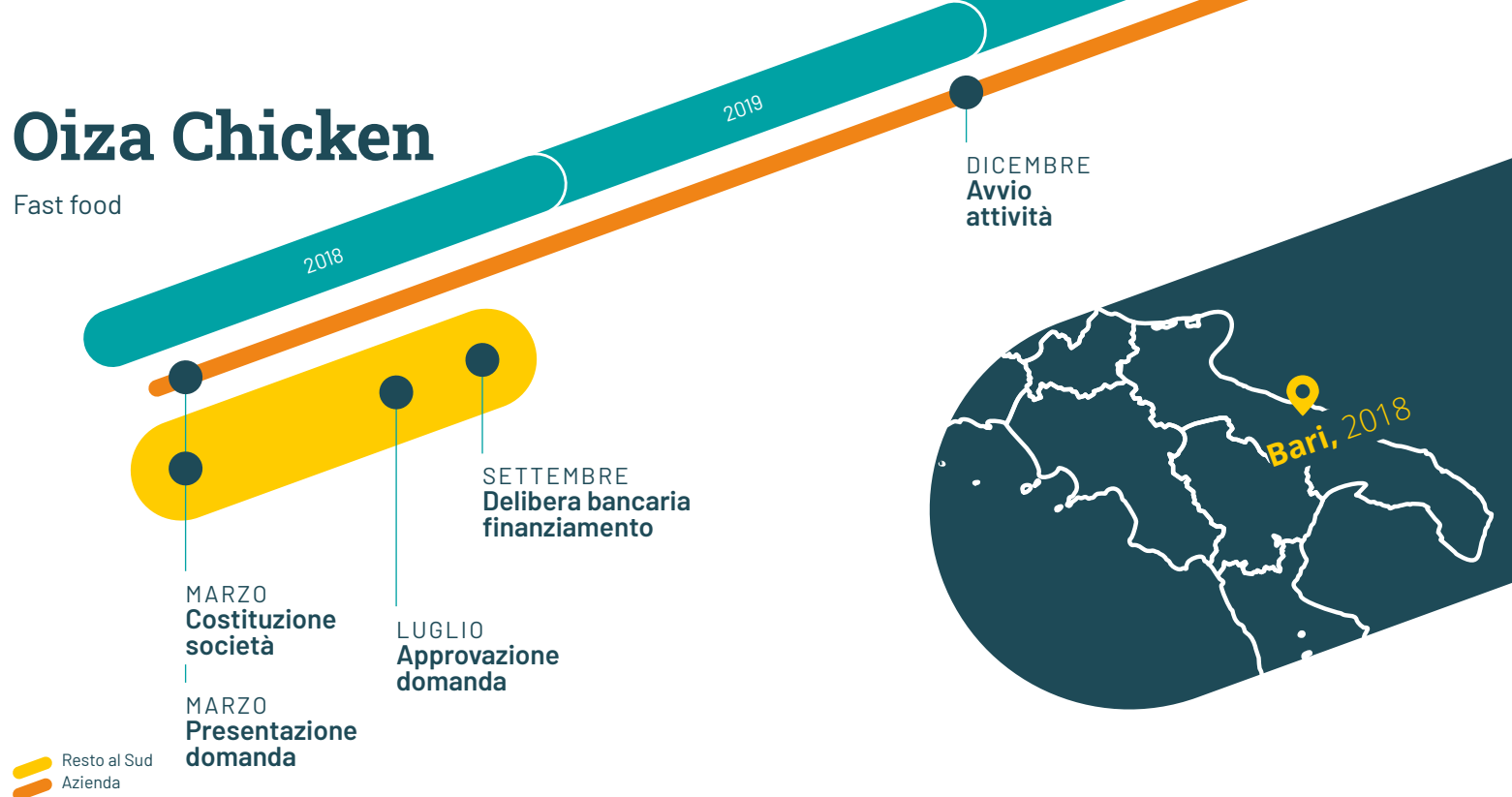
#### Il valore percepito da coloro che non hanno ricevuto il finanziamento



- Ho avviato la mia attività senza Resto al Sud
- Non ho avviato la mia attività senza Resto al Sud
- Ho avviato ugualmente la mia attività senza Resto al Sud ma con più difficoltà

# Oiza Chicken

Fast food



Oiza Chicken ha portato la tradizione UK del pollo fritto a Bari. Una realtà che unisce il modello imprenditoriale che i fondatori hanno appreso e vissuto a Londra alla qualità dei prodotti e delle materie prime pugliesi. Il risultato è un format apprezzato e di successo che rappresenta una novità nel panorama gastronomico locale.

L'idea imprenditoriale nasce dall'esperienza internazionale dei fondatori che hanno voluto importare un format di ristorazione moderno e veloce, nuovo per il contesto pugliese,

che proponesse un prodotto inedito per la clientela. La voglia di novità, lo stile fresco e giovanile e l'utilizzo di prodotti certificati e di qualità hanno fatto sì che Oiza diventasse in poco tempo anche un luogo di ritrovo per i giovani e gli studenti del quartiere.

“  
La possibilità di fruire totalmente online un incentivo pubblico è stata decisiva nel nostro percorso di impresa. A differenza di altri finanziamenti, Resto al Sud coniuga semplicità e modernità di accesso e di utilizzo  
”  
Antonello



### ANTONELLO PASCAZIO

Bari, 33 anni

Laureato in ingegneria informatica con un'esperienza di dieci anni nel settore della ristorazione, in particolare nel mondo mixology. Ha lavorato in UK come assistant manager per un ristorante indiano dove ha appreso il modello imprenditoriale e culturale del business inglese. Modello che lo ha ispirato per il suo futuro da imprenditore.

### ANNALIA NOTARNICOLA

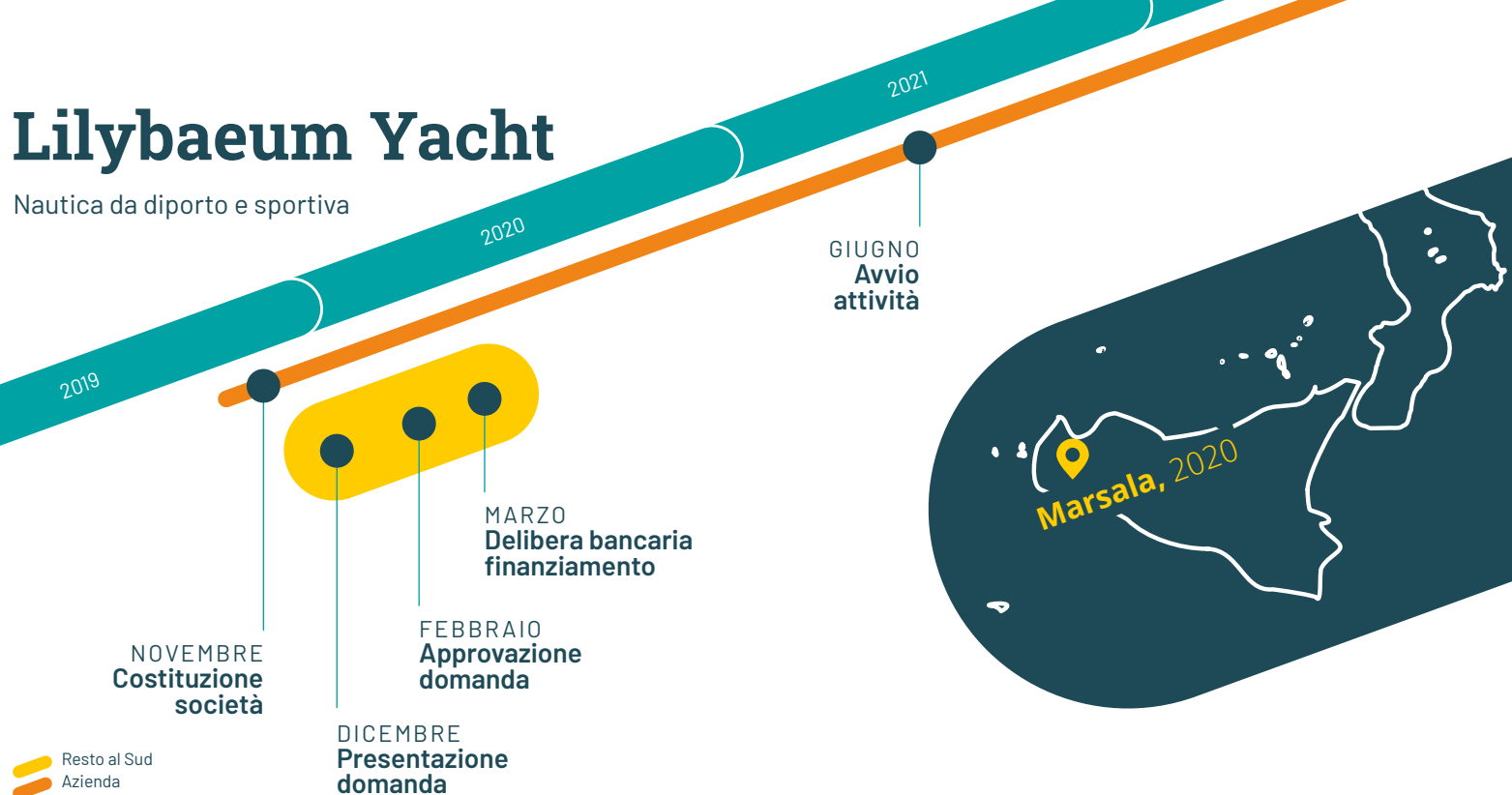
Putignano (BA), 31 anni

Grazie alla laurea in biotecnologie mediche e medicina molecolare e a un master in valorizzazione dei prodotti del Mediterraneo, si è specializzata nel tempo nel settore dell'igiene alimentare. Ha unito le competenze tecniche e l'esperienza accumulata negli anni dedicandosi al controllo di sicurezza e qualità dei prodotti di Oiza Chicken. Si occupa anche dell'elaborazione delle ricette e dei menù per i clienti.



# Lilybaeum Yacht

Nautica da diporto e sportiva



Lilybaeum Yacht è un'azienda di produzione di imbarcazioni interamente made in Italy. Una realtà unica in Sicilia che unisce design, tecnologie avanzate e prestazioni di alto livello per realizzare modelli con materiali di altissima qualità, interamente lavorati e assemblati a mano da esperti artigiani italiani.

Dietro Lilybaeum Yacht c'è la storia di due amici di lunga data accomunati da una passione: il mare. Una passione mai sopita che ha incrociato le competenze sviluppate durante gli anni di formazione e che si è trasformata in una sfida

imprenditoriale capace di attrarre anche una domanda internazionale. Il segreto è stato unire le maestranze locali e artigiane con modelli innovativi e tecnologici in grado di solcare i mari grazie a esclusive unità da diporto. Il cantiere ha mosso i primi passi nel 2020, la situazione sfavorevole non ha frenato l'entusiasmo dei due giovani imprenditori che in soli due anni sono arrivati a importanti livelli di produzione grazie al modello d'esordio, il Levanzo 25, che ha riscosso un successo internazionale, soprattutto in Spagna.

“  
Uno dei punti di forza di Resto al Sud è la velocità di fruizione che ha consentito di ricevere in breve tempo le risorse finanziarie utili per l'avvio dell'idea imprenditoriale, evitando lungaggini burocratiche che potrebbero scoraggiare l'imprenditore  
”  
Vincenzo





### **GIORGIO MAGGIO**

Marsala (TP), 26 anni

Laureato in architettura al Politecnico di Milano con una tesi sul settore nautico, dopo gli studi triennali si è trasferito a Boston per perfezionare il suo inglese. Rientrato in Italia, si è specializzato in yacht design con un percorso post universitario sempre a Milano. La passione per il mare e le imbarcazioni non lo ha mai abbandonato, ecco perché dopo le esperienze di formazione è rientrato in Sicilia dove ha fondato Lilybaeum Yacht.

### **VINCENZO MARCO PECORELLA**

Marsala (TP), 27 anni

Una laurea in economia e gestione aziendale conseguita all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e diverse esperienze in Europa e USA per approfondire lo studio del business english. Il desiderio di trasformare le proprie idee in qualcosa di concreto lo ha portato a ritornare in Sicilia dopo gli studi per dare forma al suo progetto di impresa.

# Resto al Sud favorisce il rientro e la permanenza nei territori di origine



Le interviste agli imprenditori finanziati mostrano come l'incentivo contribuisca a contrastare la decrescita demografica e lo spopolamento delle aree oggetto di intervento, rispondendo a uno dei principali obiettivi per i quali Resto al Sud è stato attivato.

Il 15% degli imprenditori che hanno avuto accesso all'incentivo è rientrato nella propria regione di origine dopo un periodo all'estero o in un'altra regione italiana, mentre l'83% afferma di essere

rimasto nel proprio territorio di origine per poter investire sulla propria attività d'impresa. In entrambi i casi, Resto al Sud ha avuto un ruolo determinante, in particolar modo per gli imprenditori compresi nella fascia d'età 46-55 anni.

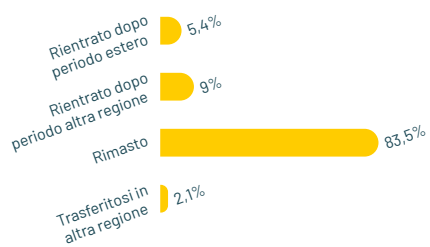
L'incentivo è stato considerato determinante sia per coloro che hanno deciso di rientrare che per coloro che hanno deciso di rimanere nella loro terra di origine. Il 46% di chi è rientrato nel proprio territorio dichiara

che l'opportunità offerta da Resto al Sud ha inciso moltissimo nella scelta intrapresa. In assenza di tale opportunità, il 58% degli imprenditori intervistati ha affermato che avrebbe avviato l'iniziativa imprenditoriale altrove.

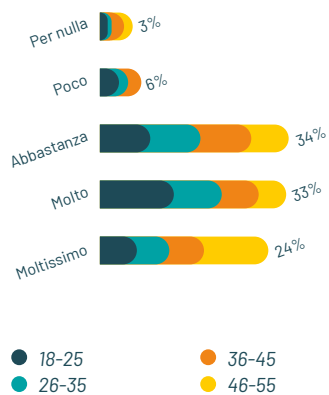
Resto al Sud, quindi, trattiene talenti e favorisce il rientro del capitale umano (brain gain) nelle regioni d'origine favorendo la riduzione del gap di conoscenze e competenze nei diversi territori di intervento.



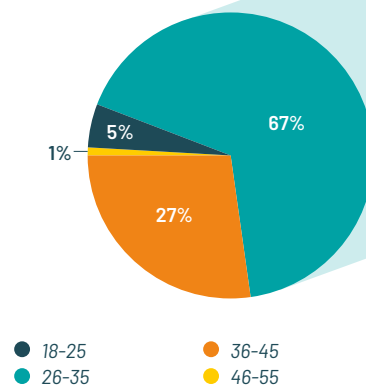
### Movimenti territoriali degli intervistati per poter usufruire di Resto al Sud



### Influenza di Resto al Sud nella scelta dei propri movimenti territoriali per età

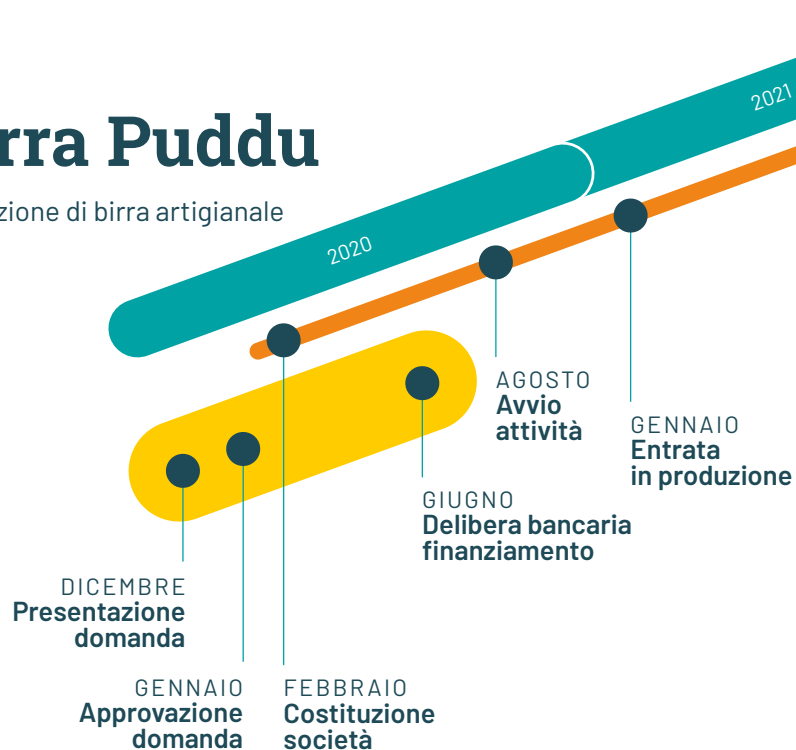


### Distribuzione per età degli intervistati rientrati nella regione di origine



# Birra Puddu

Produzione di birra artigianale



Birra Puddu è un marchio storico della città di Oristano risalente al 1962 e rinato nel 2021 dopo cinquanta anni di oblio. Birra Puddu, sarda di carattere, unisce la tradizione locale della birra alle esperienze e ricerche universitarie più all'avanguardia sulle materie prime e i processi produttivi.

Nell'antico borgo medievale di Santa Giusta, in provincia di Oristano, i soci hanno dato nuova vita allo storico stabilimento. L'impianto di birrificazione è stato progettato su misura grazie alla competenza di uno dei soci maturata nelle sue esperienze all'estero e in Italia.

Mauro e Giuseppe si conoscono a Perugia e decidono di realizzare un birrificio nella loro regione d'origine. Fabio, amico storico di entrambi, si unisce presto al sodalizio. Alla ricerca di una fonte di finanziamento, hanno trovato in Resto al Sud la soluzione più adatta al loro progetto. La società viene costituita a ridosso del primo lockdown e nell'agosto 2020 avvia la produzione.

“  
Resto al Sud mi ha permesso di riportare a casa le competenze apprese sul campo, arricchite dalla mia esperienza di ricercatore. Il rapporto con i centri di ricerca sulla birra è un aspetto distintivo di Birra Puddu

”  
Mauro



### MAURO FANARI

Tzerdiani (OR), 38

Laureato in biotecnologie agrarie a Sassari, durante gli studi ha esperienze all'estero dove fa ricerca e lavora nel campo della birra. Dopo la laurea si trasferisce a Perugia per lavorare presso il principale centro di ricerca sulla birra in Italia, il CERB e lavorare in uno storico marchio umbro della birra. Nel 2015 ritorna in Sardegna dove continua a svolgere attività di ricerca, sempre dedicata alla birra, al Porto Conte Ricerche di Alghero. Mauro è il mastro birraio di Birra Puddu.

### GIUSEPPE CARRUS

Cagliari (CA), 43

Master in enogastronomia, durante gli studi universitari ha lavorato presso diversi esercizi di food&beverage. È giornalista esperto di enologia ed enogastronomia (Gambero Rosso) e insegna analisi sensoriale, comunicazione dell'enogastronomia, storia e cultura dell'enologia. Giuseppe gestisce il marketing, l'immagine e i canali social di Birra Puddu.

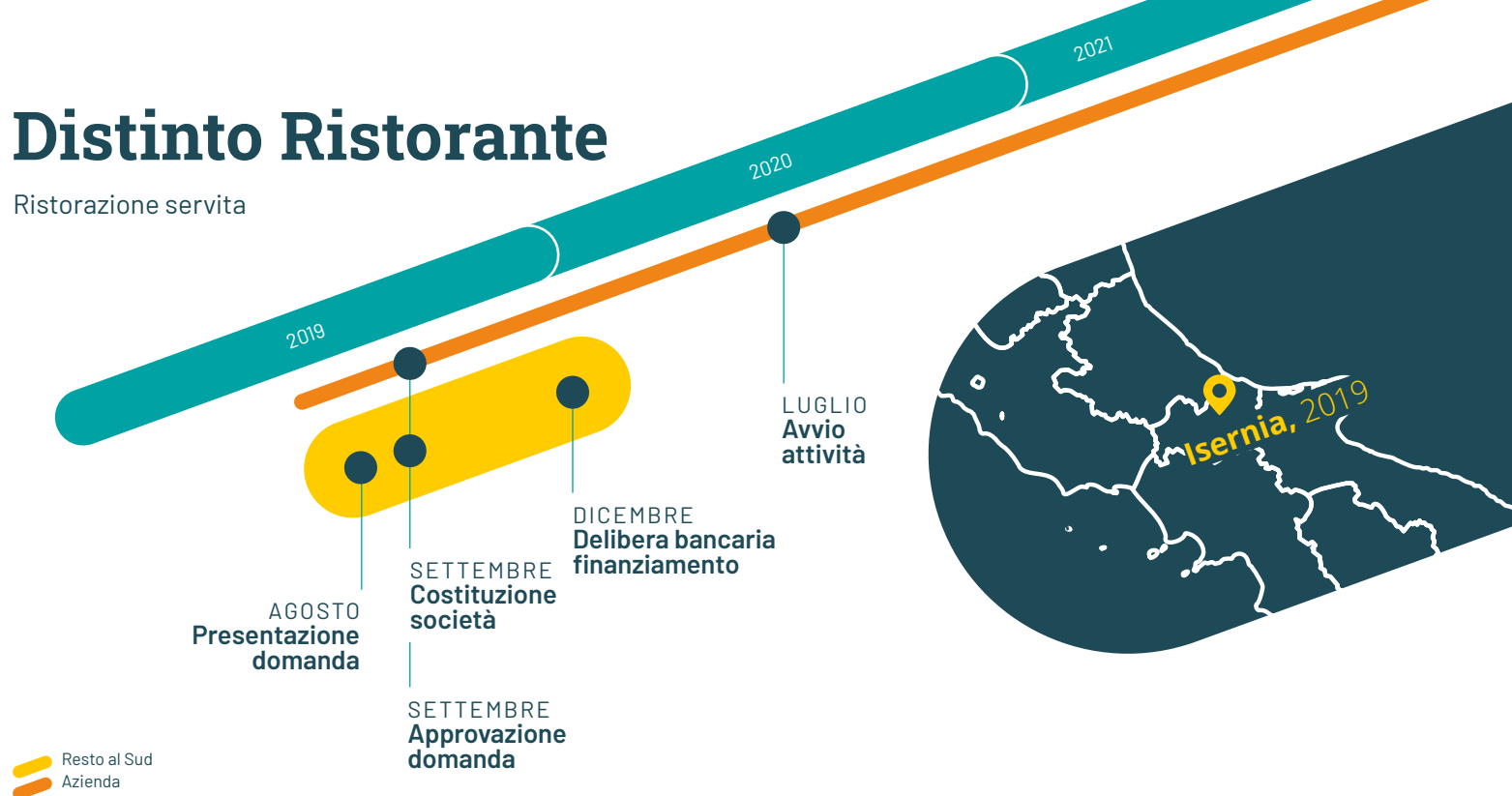
### FABIO PORCU

Santu Lussurgiu (OR), 33

Ha sempre lavorato nel comparto enogastronomico, maturando esperienze in un pastificio e in una distilleria, occupandosi di logistica, amministrazione, gestione e, in particolare modo, processi produttivi. In Birra Puddu Fabio gestisce la logistica, presiede alla distribuzione e partecipa alla produzione; ha curato gli aspetti amministrativi e contabili della fase di start up.

# Distinto Ristorante

Ristorazione servita



Distinto Ristorante è un ristorante gourmet che unisce la tradizione culinaria molisana a quella internazionale, soprattutto asiatica e sudamericana, ricorrendo a tecniche di cucina molecolare. Un raffinato format ristorativo che regala un'esperienza in cui tutti i sensi dei clienti sono appagati. Oggi è uno dei locali più apprezzati del Molise, presente anche su importanti guide di settore.

Innovare il panorama culinario locale, importando esperienze e tecniche inedite e internazionali, mantenendo al contempo il legame con la tradizione molisana. Questo è l'obiettivo di Distinto Ristorante, caratterizzato dall'approccio curato

della presentazione e preparazione dei piatti e dall'attenta ricerca delle materie prime. Distinto Ristorante è il frutto della contaminazione internazionale di Vincenzo, che è rientrato in Italia dopo alcuni anni passati a lavorare nella ristorazione londinese per avviare il suo progetto di impresa all'interno di un palazzo storico nel cuore di Isernia. Grazie al finanziamento di Resto al Sud Vincenzo ha potuto mettere in pratica le tecniche innovative apprese durante la sua esperienza, creando una realtà divenuta ben presto di ispirazione per gli altri ristoratori locali e apprezzata anche dalla critica culinaria nazionale.

“  
La scelta di rientrare in Italia dopo sei anni trascorsi all'estero è dovuta al desiderio di costruire qualcosa di nostro e di metter su famiglia nel nostro luogo d'origine. Resto al Sud ci ha offerto le condizioni giuste per fare questo passo

”  
Vincenzo



## VINCENZO SCARSELLI

Isernia, 33 anni

Chef con esperienza internazionale, ha iniziato il suo percorso nel 2014 all'interno della catena di ristoranti di Jamie Oliver, noto chef e ristoratore inglese, assumendo presto il ruolo di coordinatore della cucina e trovandosi a gestire squadre di cuochi internazionali in due ristoranti del gruppo. Dopo aver conosciuto sul lavoro la sua compagna, insieme hanno deciso di rientrare in Italia, mettere a frutto le preziose competenze acquisite e avviare un ristorante nella propria terra d'origine. È nato così Distinto Ristorante, luogo inedito per il panorama della città di Isernia, con l'obiettivo di allargare gli orizzonti culinari molisani verso scenari di contaminazione e sperimentazione.



# Resto al Sud realizza inclusione sociale



L'incentivo Resto al Sud ha insita la logica inclusiva nel proprio modello di intervento.

Il processo di valutazione dell'idea d'impresa, che si fonda sulla validità della stessa e non sui requisiti patrimoniali dei richiedenti (spesso disoccupati al momento della richiesta), unitamente all'intervento

del fondo di garanzia a copertura dei rischi di default, consente l'accesso al finanziamento ai cittadini che generalmente vengono considerati non bancabili secondo le comuni logiche di valutazione del merito creditizio.

Questa leva di valore viene confermata dagli stessi istituti di credito che collaborano con l'Agenzia, che hanno in

questo modo la possibilità di garantire l'accesso al credito a una fascia più ampia di richiedenti, premiando così la validità della proposta progettuale.



## Resto al Sud come incentivo all'occupazione

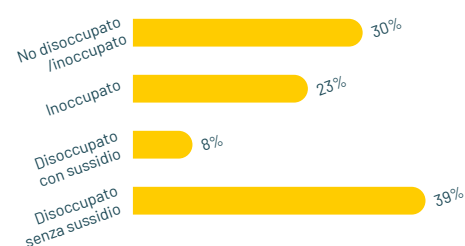
Il 70% dei nuovi imprenditori, per lo più giovani di età compresa tra i 26 e 35 anni, era disoccupato prima di avviare la propria attività d'impresa con il supporto dell'incentivo e, di questi, circa l'8% riceveva un sussidio di disoccupazione.

Resto al Sud ha anche consentito l'emersione di attività precedentemente esercitate "in nero".

Agli imprenditori che grazie all'incentivo hanno avuto un'opportunità di autoimpiego, si aggiungono i posti di lavoro creati per ciascuna delle nuove attività costituite: l'incentivo ha generato in quattro anni complessivamente 28.166 nuovi posti di lavoro.

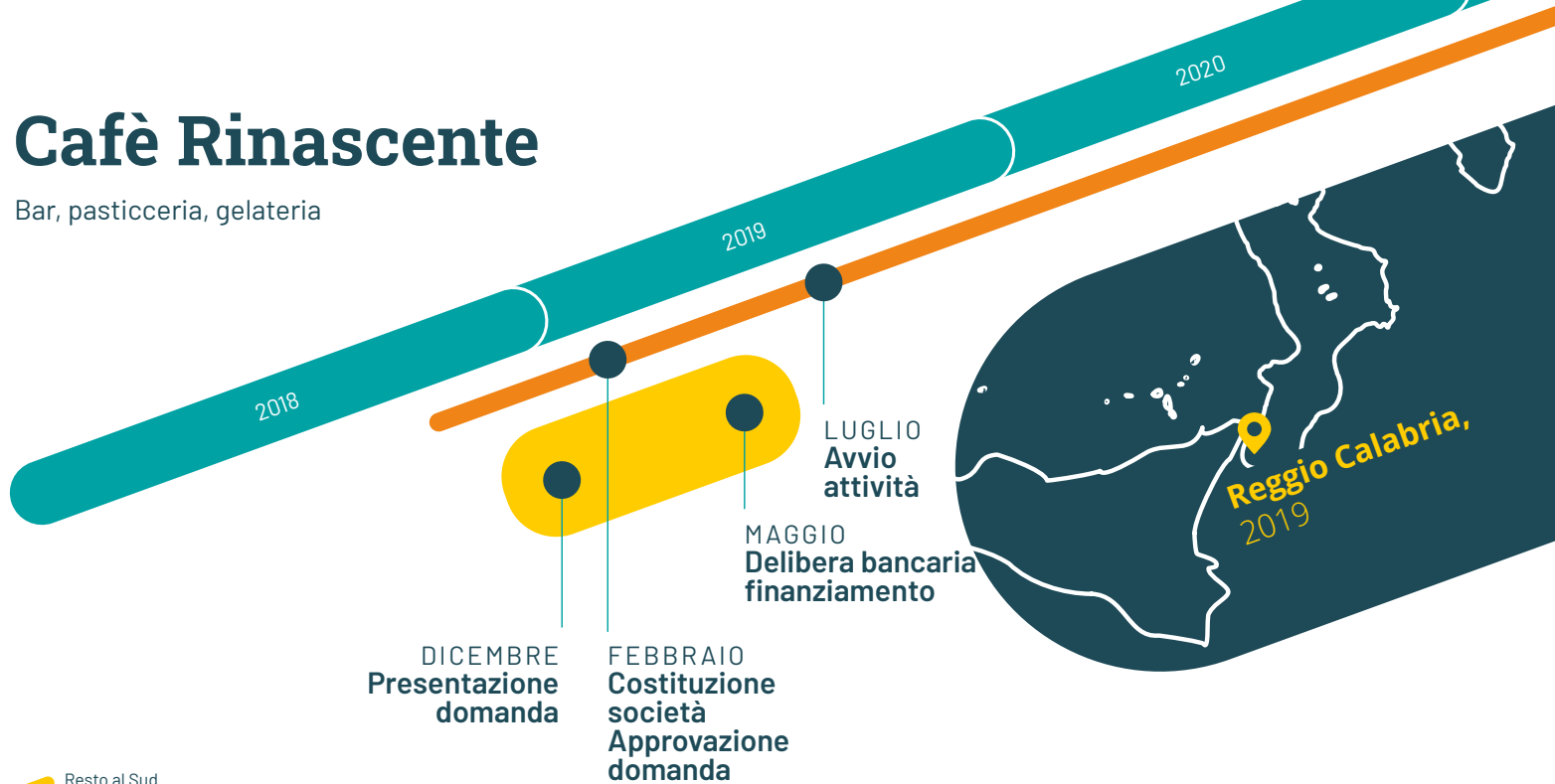


### Condizione occupazionale progressa degli imprenditori



# Cafè Rinascente

Bar, pasticceria, gelateria



Noemi e Luigi sono figli d'arte: la passione per il mondo della pasticceria nasce dalla storia di famiglia e, soprattutto, dalla voglia di realizzare qualcosa di nuovo per la loro città, un luogo che non fosse percepito solo come di passaggio ma che apparisse familiare, in cui fermarsi e ritornare.

Nasce così l'idea di Cafè Rinascente che, grazie alla determinazione e alla volontà dei due fratelli, è divenuto un punto di incontro e di socialità. In poco tempo, l'apprezzamento di clienti e fornitori ha consentito all'attività di crescere e di garantire un reddito stabile a più di otto famiglie. «Rinascente» non è un appellativo casuale, ma è il segno della volontà di Noemi e Luigi di contribuire concretamente al rilancio economico e sociale della loro comunità.

“  
Resto al Sud è una leva fondamentale per creare occupazione nel Sud e investire quella dinamica per cui troppi giovani demoralizzati preferiscono emigrare per la mancanza di opportunità lavorative

”  
Noemi





### **NOEMI SERRAINO**

Reggio Calabria, 26 anni

Dopo aver avviato il percorso universitario in Farmacia, decide di abbandonarlo per dedicarsi al suo progetto di vita. Si diploma così in alta pasticceria a Roma per poi ritornare nella sua città natale e realizzare il suo sogno di diventare pasticciera. Grazie a Resto al Sud, Café Rinascente si è trasformato in una realtà imprenditoriale vera e propria, superando le aspettative dei soci e diventando anche un luogo di socialità che mancava da tempo nel quartiere di localizzazione dell'iniziativa.

### **LUIGI SERRAINO**

Reggio Calabria, 24 anni

Diplomato in ragioneria, ha svolto lavori di assistente alle vendite e alla clientela prima di dedicarsi al progetto Café Rinascente. Per la propria azienda Luigi ha grandi idee in cantiere: l'obiettivo è diversificare l'attività e creare un laboratorio di formazione dedicato ai giovani della città che abbiano voglia di avvicinarsi al mondo della pasticceria.



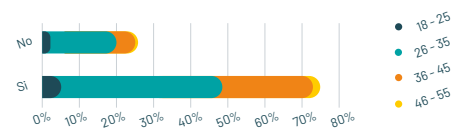
## Resto al Sud come leva di inclusione economico-finanziaria



Più della metà degli imprenditori (55%) sono diventati finanziariamente autonomi grazie all'attività di impresa avviata e hanno riscontrato un miglioramento della propria condizione reddituale.

A questo dato si unisce quello relativo all'accessibilità dei servizi finanziari: il 25% degli imprenditori, principalmente nella fascia che va dai 26 ai 35 anni, ha aperto per la prima volta un proprio conto corrente.

### Titolari di conto corrente per età



## Resto al sud come leva di inclusione sociale



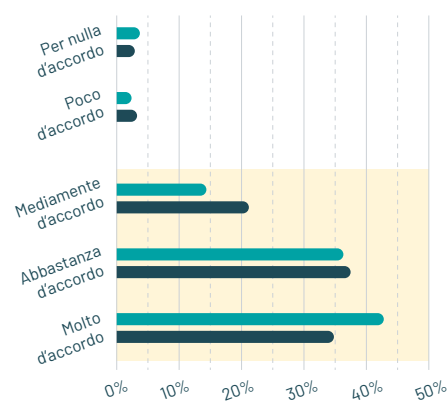
Inclusione lavorativa e finanziaria rappresentano aspetti chiave che favoriscono l'inclusione sociale.

La realizzazione professionale, il miglioramento delle condizioni economiche, l'accessibilità dei servizi finanziari generano infatti oltre che un miglioramento delle condizioni di vita, una migliore percezione di sé e del proprio ruolo rispetto alla comunità socioeconomica di riferimento.

Questi aspetti, nel caso specifico di Resto al Sud, vengono confermati dagli imprenditori coinvolti nel processo di valutazione. Nell'80% dei casi viene evidenziata la percezione di realizzazione e soddisfazione rispetto al percorso imprenditoriale intrapreso e nel 70% dei casi emerge la consapevolezza di essere diventati parte integrante della comunità economica locale.

In tale ottica, Resto al Sud è uno strumento concreto che concorre all'affermazione dei diritti di cittadinanza e alla libertà di iniziativa economica, favorendo il miglioramento della propria condizione economica e sociale, la possibilità di una vita dignitosa, l'opportunità di sviluppo personale, la realizzazione e l'autodeterminazione.

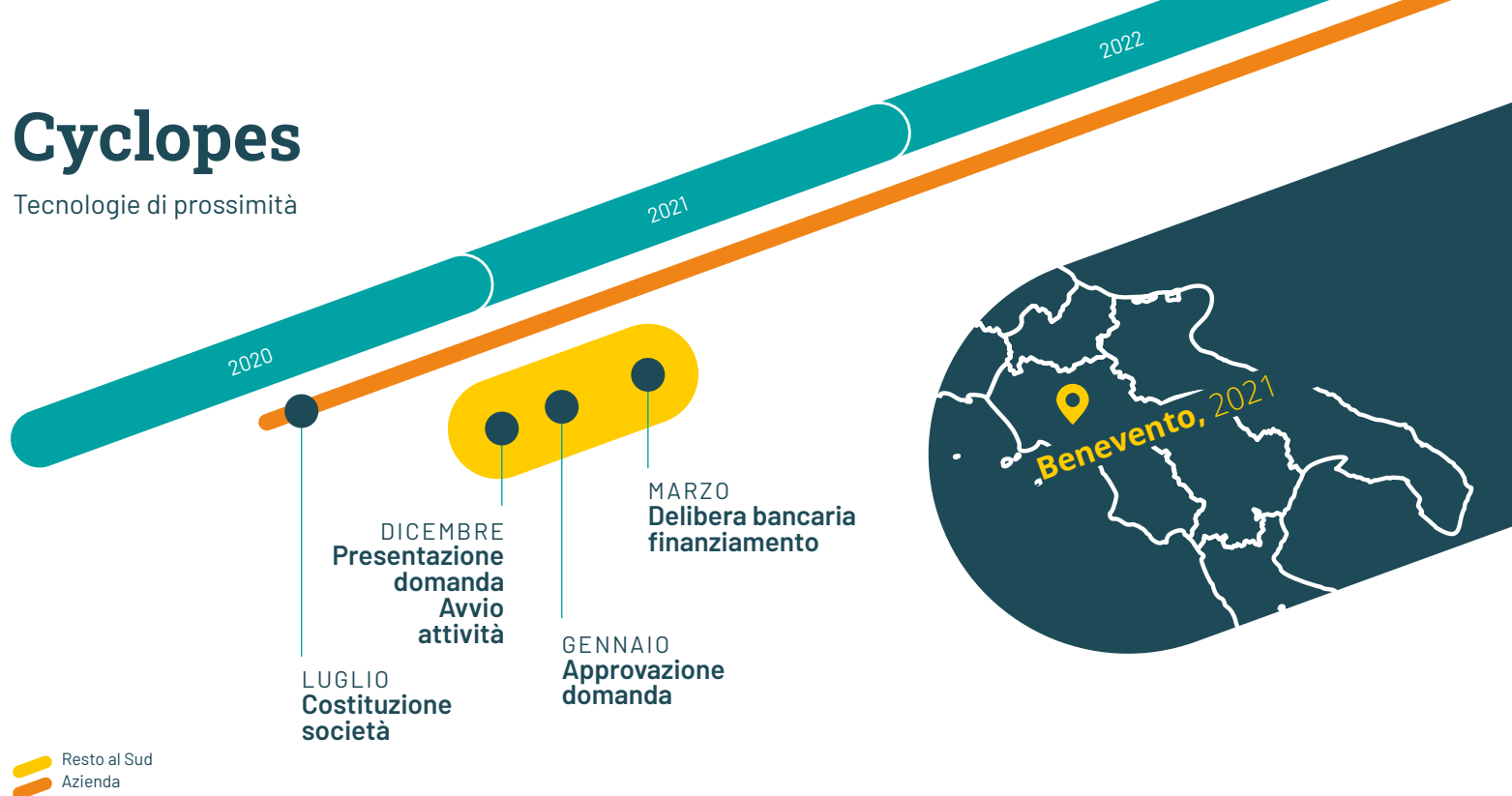
### Percezione degli imprenditori rispetto ai cambiamenti vissuti



- Realizzazione del percorso professionale
- Integrazione nella comunità

# Cyclopes

Tecnologie di prossimità



Cyclopes è una startup innovativa che offre servizi di progettazione e sviluppo per le imprese del territorio che desiderano investire in innovazione attraverso soluzioni personalizzate, coinvolgenti ed emozionali. Sviluppa progetti dove segnaletica digitale, tecnologie touch e realtà virtuale sono al servizio della valorizzazione turistica e culturale.

Cyclopes nasce non a caso a ridosso del primo lockdown, quando emerge con forza e per tutti la centralità del digitale, per offrire alle realtà del territorio la possibilità di sviluppare servizi innovativi per posizionarsi al meglio sul mercato. L'azienda ha usufruito anche della misura di Invitalia Smart Money. Per avere un livello di connettività adeguato allo sviluppo di servizi digitali professionali (non diffuso sul territorio), Cyclopes è riuscita a partire anche grazie alla collaborazione dell'amministrazione comunale.

“  
Collaboriamo con enti di formazione e vogliamo diventare noi stessi una digital academy per dare ai ragazzi l'opportunità di imparare e lavorare su tecnologie all'avanguardia

”  
**Daniela**



### **DANIELA MIELE**

Alta Irpinia, 43

Laureata in conservazione dei beni culturali; ha conseguito una specializzazione in europrogettazione. È presidente dell'Associazione di Promozione Sociale Sannio Irpinia Lab, associazione impegnata prevalentemente sul tema dell'occupazione dei giovani. Ha avuto diverse collaborazioni con la Provincia di Avellino e, grazie al ruolo che ricopre nell'APS Sannio Irpinia Lab, si occupa a tutto tondo di sviluppo locale.

### **AUGUSTO OZZELLA**

Benevento, 33

Designer grafico e digitale con esperienze in Italia e in Inghilterra; la passione per l'arte e la creatività lo hanno portato a fondare l'Associazione Cosmart, finalizzata alla promozione artistica e culturale. Con Cyclopes vuole mettere le nuove tecnologie al servizio di questi settori.



# Resto al Sud favorisce l'acquisizione di competenze imprenditoriali e organizzative



Il modello d'azione dell'incentivo prevede la costruzione di un ecosistema in grado di favorire l'imprenditore nello sviluppo del progetto d'impresa attraverso i servizi di accompagnamento offerti dagli enti accreditati.

È un processo che consente lo sviluppo di competenze tecniche, organizzative, imprenditoriali e manageriali, congiuntamente alla possibilità di poterle impiegare nella messa a terra del proprio progetto.

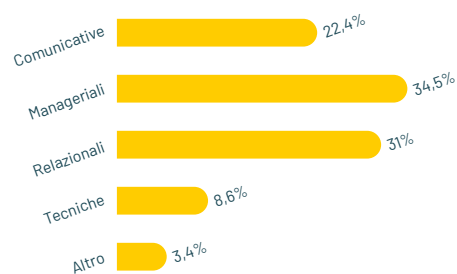
Resto al Sud rappresenta un attivatore di capabilities non solamente per gli imprenditori beneficiari, ma anche per coloro che non sono stati finanziati.

Il 63% dei nuovi imprenditori afferma che grazie a Resto al Sud ha acquisito nuove competenze tecniche e organizzative e conoscenze di business. Circa la metà degli imprenditori inoltre afferma di aver rafforzato la propria connessione con l'ecosistema imprenditoriale locale.

# Resto al Sud abilita lo sviluppo degli enti accreditati

Anche gli enti accreditati riconoscono che essere parte dell'ecosistema di Resto al Sud ha permesso loro di sviluppare sia competenze manageriali e tecniche (43%) sia competenze relazionali (31%), grazie al rapporto continuativo con i referenti di Invitalia, ritenuti disponibili e competenti sia dagli enti che dagli imprenditori, e alla partecipazione ai diversi momenti di formazione e confronto (quali ad esempio webinar periodici) che l'Agenzia ha realizzato per gli stessi enti.

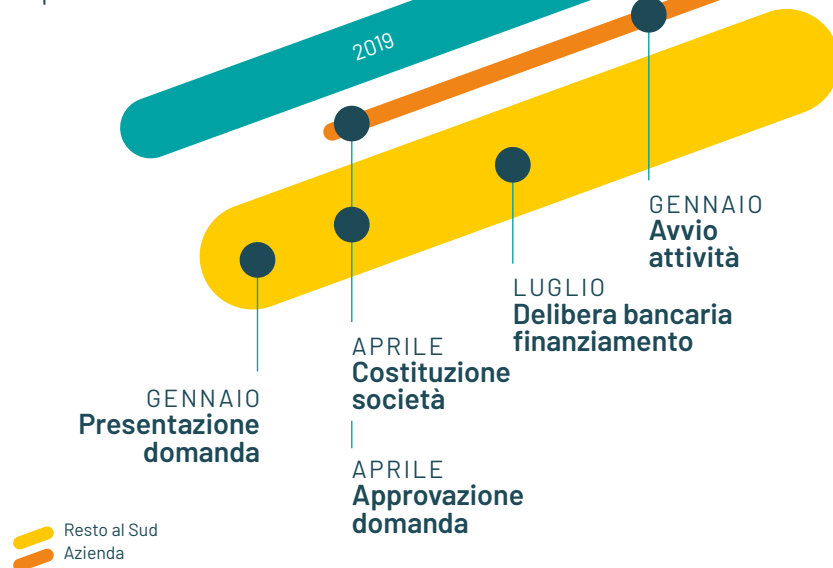
## Competenze sviluppate dagli enti accreditati



Tali enti rivestono un ruolo fondamentale, come dimostrato anche dal fatto che coloro che hanno usufruito dei loro servizi, senza poi aver accesso all'incentivo (40%), riconoscono che grazie al percorso con gli enti hanno maturato conoscenze e competenze tecniche poi utili per i loro successivi sviluppi professionali.

# Pastificio Svevo

Produzione e commercializzazione di pasta secca



Pastificio Svevo è un'azienda di produzione di pasta secca artigianale che si basa sulla conoscenza delle più antiche tradizioni della scuola pastaia pugliese, unitamente alla ricerca del miglior gusto e della novità. Una storia aziendale che è prima di tutto una storia di amicizia e di amore per le proprie radici, che mette al centro del progetto il rispetto per la propria cultura di provenienza.

Donato, Enrico e Giuseppe sono amici da sempre, hanno anche condiviso un percorso di crescita professionale in un pastificio artigianale del luogo, che ha consolidato non solo il legame, ma anche la convinzione che nelle

loro radici si nascondesse il proprio percorso futuro. Nasce così il Pastificio Svevo che si inserisce nella lunga e storica tradizione pastaia pugliese e che vede in alcuni prodotti, come le orecchiette, uno dei tratti identitari della regione. Il pastificio oggi consta di quattro linee di produzione in uno stabilimento di 500 mq e distribuisce pasta secca artigianale sia in punti vendita gourmet del Centro e Nord Italia sia ad alcuni acquirenti esteri localizzati in Canada e USA. La filosofia dei fondatori si basa sul rispetto della tradizione, riscontrabile nell'attenta selezione delle materie prime provenienti dai migliori fornitori locali, coniugata con l'innovazione continua.

“  
*Resto al Sud è stato fondamentale soprattutto per la modalità di gestione del processo di erogazione dei fondi che ha svolto una funzione di guida e ci ha indotti al rispetto dei tempi prefissati, arrivando in poco tempo all'avvio dell'attività*

”  
**Donato**





### GIUSEPPE PARADISO

Bari, 29 anni

Ha lavorato per circa cinque anni come pastaio presso due pastifici artigianali occupandosi degli aspetti tecnici del processo di produzione, dalla preparazione dell'impasto al taglio, essiccazione e incarto. È il mastro pastaio di Pastificio Svevo.

### ENRICO SORIA

Bari, 30 anni

Ha un'esperienza di cinque anni come pastaio in un pastificio artigianale pugliese, dove ha seguito tutti gli aspetti di produzione ed essiccazione della pasta. Per Pastificio Svevo si occupa del controllo qualità del prodotto.

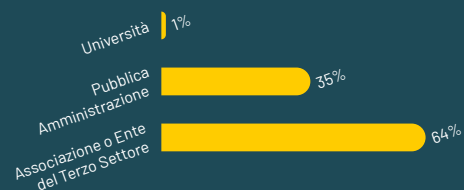
### DONATO DE MARINIS

Gioia del Colle (BA), 33 anni

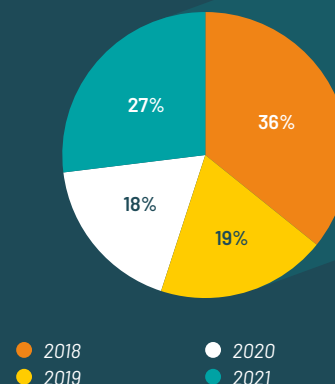
Dopo il diploma in ragioneria ha lavorato per otto anni presso un pastificio artigianale dove ha avuto modo di occuparsi di aspetti amministrativi, della gestione del magazzino, del rapporto con i fornitori e dell'organizzazione della produzione. Oggi gestisce le attività commerciali di Pastificio Svevo.

# Enti accreditati

## Tipologia di enti accreditati



## Anno di accreditamento degli enti



Gli enti accreditati sono selezionati tra pubbliche amministrazioni, università, associazioni ed enti del Terzo Settore ed erogano servizi gratuiti di consulenza e assistenza nello sviluppo dei progetti d'impresa.

Gli enti che vogliono diventare partner devono aderire al disciplinare dell'Agenzia che definisce i requisiti necessari per l'accREDITAMENTO, le azioni previste, gli obblighi operativi e comportamentali. Invitalia offre un team dedicato al supporto degli enti accreditati che affianca costantemente i soggetti operanti sul territorio per rendere noti, fruibili e sempre più efficaci e accessibili i servizi di consulenza.

La piattaforma online di Invitalia dedicata a Resto al Sud include una mappa interattiva degli enti accreditati, consentendo ai richiedenti di individuare l'ente più vicino alla propria area geografica e al proprio ambito di business.

Gli enti accreditati che collaborano con l'Agenzia sono localizzati principalmente in Campania, Sicilia, Sardegna e Calabria. La maggior parte sono organizzazioni o associazioni del Terzo Settore (64%) e cooperano con Invitalia dal 2018-19.

## Villa Fernandes

Il progetto Villa Fernandes è sostenuto da Fondazione CON IL SUD e dalla Fondazione Peppino Vismara ed è stato promosso dalla cooperativa sociale Seme di Pace ONLUS insieme alla Città di Portici e altri ventidue partner attivi sul territorio.

Villa Fernandes nasce nel cuore di Portici dalla rivalorizzazione di un bene confiscato alla camorra nel 1997, divenuto oggi simbolo di rinascita e polo di sviluppo e inclusione per il territorio. Immaginata come uno spazio creativo e un moltiplicatore di iniziative e proposte, la Villa è un luogo di confronto, apprendimento e aggregazione su tematiche sociali, ambientali, culturali. Un luogo in cui è previsto il libero accesso dei cittadini che vogliano beneficiarne per il gioco, lo studio, la lettura e per riscoprire il valore dell'incontro e della socializzazione.

Oggi Villa Fernandes offre attività aggregative per la cittadinanza, opportunità di formazione e accompagnamento al lavoro per i giovani, eventi di divulgazione culturale, consulenza in progettazione e socialità grazie a un bistrot, dando lavoro a oltre quaranta persone.

Per la sua realizzazione, Villa Fernandes ha ricevuto il finanziamento Cultura Crea, altro incentivo gestito da Invitalia.

La conoscenza e la collaborazione con l'Agenzia ha condotto l'organizzazione ad accreditarsi come ente Resto al Sud. Per poter accompagnare i cittadini nella fase di preparazione della domanda, ha assunto risorse competenti e in grado di svolgere un'attività di consulenza all'autoimprenditorialità. Pertanto, l'incentivo è capace di favorire, anche indirettamente, inclusione lavorativa.

### L'importanza per il territorio

L'obiettivo delle attività che danno vita a Villa Fernandes è di contribuire alla crescita del territorio sia da un punto di vista culturale che economico. Il progetto è stato pensato come un luogo destinato alla diffusione dei saperi e alla crescita delle competenze professionali, in particolare per i giovani e le persone del territorio che vivono situazioni di svantaggio, attraverso la

realizzazione di un ente di formazione e di un'agenzia per il lavoro e per l'accompagnamento alla progettazione e all'autoimprenditorialità.

Nella Villa sono attivi il Centro Servizi Giovani del Comune di Portici e il Forum dei Giovani, con l'obiettivo di unificare le attività e i servizi afferenti alle politiche giovanili. Accanto a questi, anche il servizio di consulenza all'imprenditoria, grazie a cui gli utenti possono accedere gratuitamente alla consulenza di esperti e del network di enti del Terzo Settore, riuscendo così a progettare e avviare con maggiore facilità la loro iniziativa.

“

*Ogni giorno ci impegniamo nel dimostrare che anche in questa parte di Italia fare impresa in modo legale ed etico è possibile. Vogliamo diventare un polo di cambiamento che generi valore grazie alle relazioni con altri enti del terzo settore e istituzioni funzionando da motore di sviluppo per tutta la regione.*

*Proprio perché il nostro obiettivo è la crescita economica e sociale sana, entrare nella rete degli enti accreditati Invitalia per l'incentivo Resto al Sud è stato fondamentale nella nostra strategia di rivalutazione dei nostri territori.*

”

**Antonio Capece,**  
Direttore Villa Fernandes

# Resto al Sud migliora il senso di fiducia nello Stato


I cittadini coinvolti nello stakeholder engagement sono principalmente uomini (67%) con meno di 40 anni (55%). Analogamente agli altri stakeholder, la maggior parte provengono dalla Campania (25%), dalla Calabria (20%) e dalla Sicilia (16%). Il 55% degli intervistati è occupato e il 48% è un libero professionista.

Il modello di intervento dell'incentivo e la sua diffusione capillare sul territorio, attraverso la collaborazione di Invitalia con gli enti accreditati, sono fattori distintivi di Resto al Sud che hanno inciso fortemente sulla percezione e sull'interesse dei cittadini.

Quest'aspetto è evidenziato in maniera trasversale da enti accreditati (70%), partner istituzionali (80%) e banche accreditate (88%) che hanno riscontrato un crescente ingaggio dei cittadini del proprio territorio e, al contempo, confermato dalla percezione espressa dai cittadini.

Dai questionari, infatti, emerge chiaramente come Resto al Sud migliori il senso di fiducia e la percezione di uno Stato presente per rispondere ai bisogni del territorio. Tra tutti, il dato più significativo è quello espresso dai cittadini: l'85% di loro vede nell'incentivo una manifestazione concreta di uno Stato in grado di sostenere lo sviluppo socioeconomico delle aree territoriali a rischio di marginalità.

Il senso di fiducia stimolato negli stakeholder e il rafforzamento dell'attrattività dell'intervento pubblico hanno ricadute reputazionali positive anche sull'Agenzia: le caratteristiche dell'incentivo e la sua gestione da parte di Invitalia sono incisive e garantiscono valore per il Paese.

 Principali regioni di provenienza degli intervistati coinvolti nella fase di stakeholder engagement

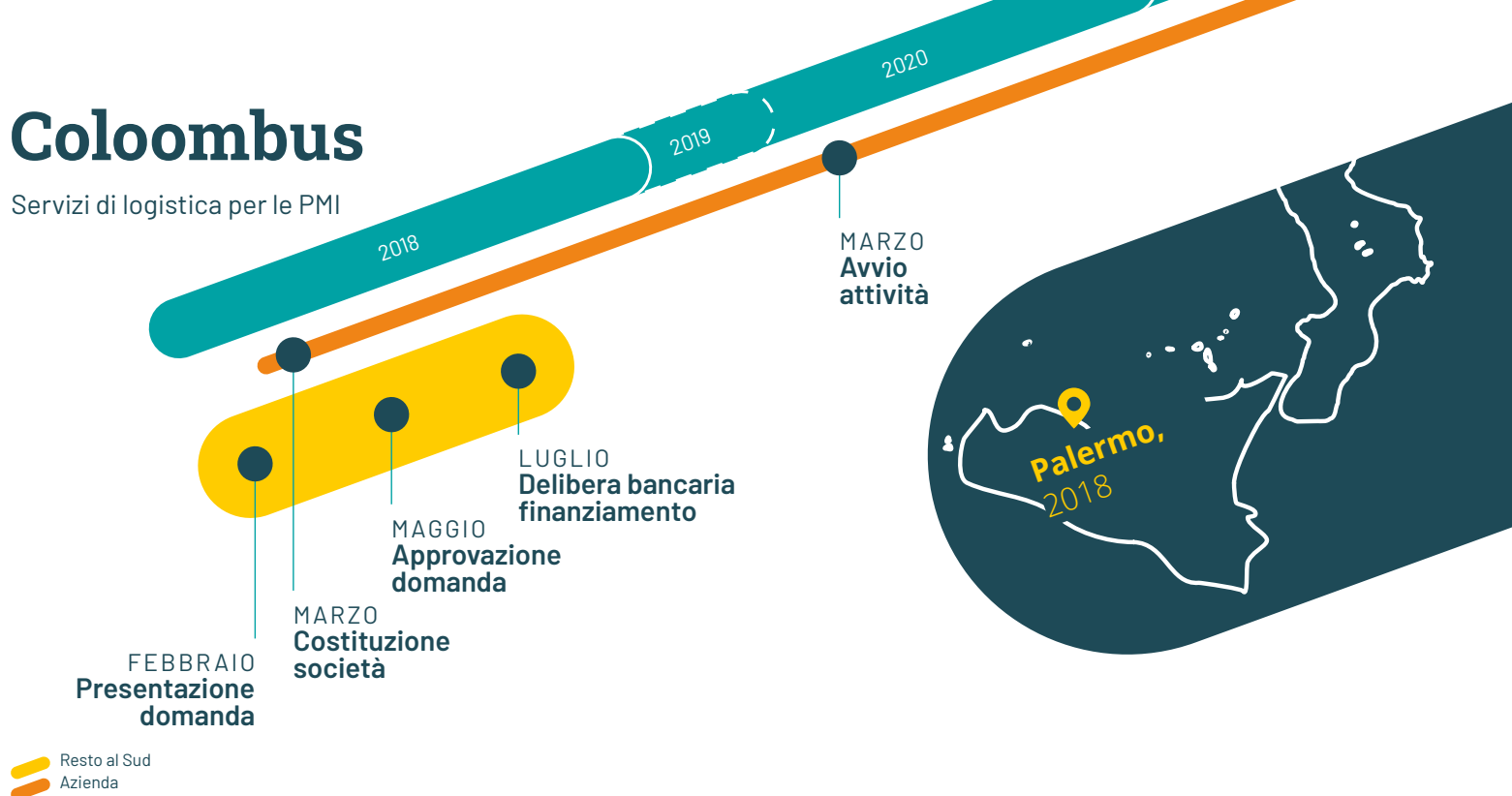
 25%

 20%

 16%

# Coloombus

Servizi di logistica per le PMI

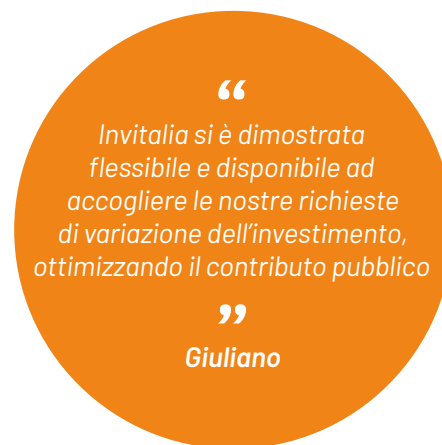


Coloombus è una piattaforma web che offre servizi logistici per aziende, permettendo la comparazione in tempo reale di tariffe per spedizioni nazionali e internazionali. L'obiettivo è quello di semplificare e velocizzare tutti i processi di trasporto, abbattendo i tempi e riducendo i costi. L'azienda, con sede a Palermo, è il primo servizio del genere fruibile anche da mobile in Europa.

L'idea di creare un servizio B2B per le imprese nasce già nel 2017, l'ispirazione è stata il mercato della logistica americano, molto sviluppato e innovativo. In poco tempo l'idea evolve affiancando ai servizi di organizzazione e prenotazione delle

spedizioni anche un'app di matchmaking tra carrier e imprese di trasporti su strada che consente ai carrier di visualizzare i trasporti richiesti dalle aziende in una data zona e poter quindi erogare i propri servizi.

Grazie a un algoritmo studiato ad hoc si riesce a minimizzare i tragitti a vuoto e proporre prezzi competitivi per le aziende clienti. Un servizio in linea con l'agenda politica europea di abbattimento della CO2: ad oggi l'ottimizzazione delle tratte ha permesso di risparmiare circa 30 tonnellate di emissioni nocive. Una soluzione all'avanguardia che si è aggiudicata il primo premio di Unicredit StartLab.







### GIULIANO LA BARBERA

Palermo, 31 anni

Ha avviato il suo percorso da imprenditore giovanissimo, a venti anni, fondando nel 2012 un'azienda di intermediazione tra imprese agroalimentari siciliane e compratori esteri. Successivamente, decide di approfondire meglio il mercato estero trasferendosi a Londra per un anno. Rientrato in Sicilia inizia a pensare, insieme al suo socio, allo sviluppo dell'idea imprenditoriale da cui nascerà poi Coloombus con l'obiettivo di connettere non solo le aziende siciliane ma anche quelle nazionali.



### GIUSEPPE MARCO SANTOMAURO

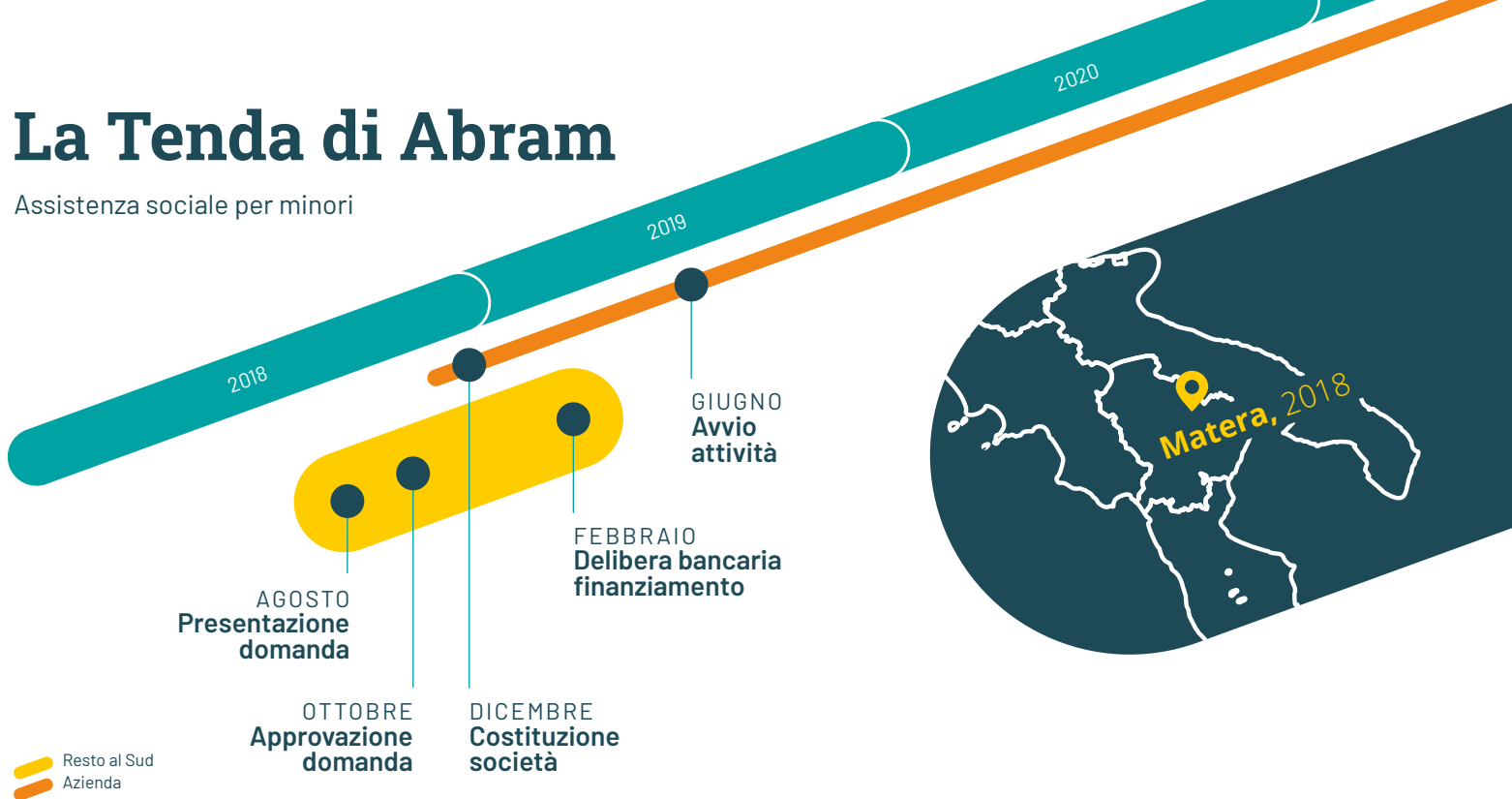
Palermo, 31 anni

Laureato in scienze giuridiche, ha maturato esperienze professionali nel settore assicurativo. Competenze tecniche che lo hanno aiutato nella costruzione del business model e nell'analisi delle esigenze di mercato.



# La Tenda di Abram

Assistenza sociale per minori



La Tenda di Abram è una comunità socioeducativa di assistenza ai minori nella città di Matera. Oltre che di ospitalità, la struttura si occupa delle attività educative e terapeutiche a beneficio di ragazzi in condizioni di difficoltà e delle loro famiglie. Un'impresa sociale a scopo di inclusione e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza che è diventata un punto di riferimento per gli enti e gli operatori del territorio lucano.

La volontà di contribuire alla comunità in prima persona, investendo il proprio capitale personale, umano e professionale ha portato Cosimo,

Raffaella e Valentina a dar vita alla Tenda di Abram. La cooperativa sociale fornisce aiuto ai ragazzi fino a dodici anni che vivono situazioni di complessità familiare e accoglie minori temporaneamente allontanati dalle famiglie, in stato di adottabilità o di affido familiare, e minori stranieri non accompagnati. I minori sono anche seguiti in un percorso terapeutico ed educativo di recupero e reinserimento nella quotidianità che ben presto ha portato allo sviluppo di una rete di operatori, amministrazioni comunali, tribunali e servizi sociali che è diventata un valore per l'intero territorio.

“  
La Tenda di Abram è diventata realtà in poco tempo anche grazie alla copertura totale e anticipata dell'investimento, permettendoci di ospitare i primi ragazzi a meno di un anno di distanza dalla presentazione della domanda  
”  
Cosimo





### **COSIMO DAMIANO AMBROSECCHIA**

Matera, 28 anni

Assistente sociale abilitato, ha lavorato presso una comunità per minori nel materano. L'esperienza maturata gli ha permesso di costruire nel tempo una rete di relazioni anche con altre comunità. La voglia di impegnarsi in prima persona in un progetto di tutela dell'infanzia lo ha spinto a fondare, insieme alle due socie, la tenda di Abram.

### **RAFFAELLA AMBROSECCHIA**

Matera, 31 anni

Dal 2012 al 2016 ha lavorato presso un'associazione di promozione sociale, occupandosi delle attività per i bambini dai 4 ai 12 anni e, successivamente, come operatrice sociale presso una comunità minorile del territorio. L'esperienza con i minori e la voglia di dedicare all'infanzia il suo percorso professionale sono stati determinanti nella realizzazione del progetto di impresa.

### **VALENTINA BIANCO**

Matera, 31 anni

Laureata in scienze dell'educazione e formazione all'Università di Macerata, ha lavorato come educatrice nell'associazione in cui ha conosciuto Raffaella, condividendo da subito la voglia di mettersi alla prova in prima persona nella tutela dei minori e dell'infanzia. Dalla condivisione di questa visione è nata la Tenda di Abram.

# Benefici socioeconomici

La rappresentazione dei benefici socioeconomici connessi a Resto al Sud è data dalla rielaborazione dei dati interni a Invitalia e fonti dati pubbliche.



Resto al Sud ha generato, nell'arco temporale considerato, una serie di effetti economici a beneficio delle economie territoriali coinvolte e di alcune categorie specifiche di stakeholder, come le banche convenzionate.

A tale impatto positivo si unisce, inoltre, l'effetto moltiplicatore che l'incentivo ha avuto per l'ecosistema economico del Paese e contestualmente la capacità di generare un processo di creazione di valore economico per lo Stato in grado di compensare l'intero investimento destinato all'incentivo.

# Resto al Sud determina sviluppo e innovazione per le economie territoriali

Resto al Sud ha finanziato in quattro anni 7.589 imprese, delle quali 7.366 sono ancora in attività. Il tasso di sopravvivenza medio delle realtà finanziate è pari circa al 97%, superiore di 15 punti percentuali rispetto alla media nazionale.

Il dato fornisce un'evidenza del ruolo determinante costituito dall'istruttoria Invitalia: la capacità di analisi e valutazione delle proposte progettuali è in grado di mitigare il rischio di default a tutela sia dei fondi a disposizione dell'incentivo che dei potenziali imprenditori a rischio di fallimento.

Considerando tutte le realtà attive nel 2021 che hanno usufruito di Resto al Sud, emerge come l'incentivo abbia inciso in maniera rilevante sui trend di crescita di molteplici settori di mercato (attività manifatturiere e artigianali, ICT, costruzioni, servizi PMI, attività turistiche e culturali, servizi alla persona).

Se si considerano i servizi alla persona, ad esempio, l'incidenza delle attività finanziate da Resto al Sud è pari al 20% sul trend degli ultimi 4 anni. Nello specifico, in regioni come il Molise e la Calabria l'incentivo ha contribuito alla crescita per oltre il 40%: 4 attività su 10, tra le imprese che si registrano in più rispetto al 2018, sono state finanziate da Resto al Sud.

Per alcuni settori Resto al Sud ha rappresentato un sostegno in una fase in cui, probabilmente anche a causa della crisi pandemica, si registrava una notevole contrazione del numero delle attività ancora in vita. È il caso, ad esempio, del settore relativo alle attività manifatturiere e artigianali in regioni quali Abruzzo, Puglia e Sardegna, che grazie alle attività finanziate hanno colmato il gap precedentemente negativo delle realtà in grado di sopravvivere in tali settori.

Oltre a sostenere i settori in crisi e favorire la crescita generalizzata, Resto al Sud rappresenta un incentivo a sostegno dell'innovazione.

Dall'analisi della distribuzione per settore e regione, infatti, emerge il contributo rilevante che Resto al Sud ha dato a settori di mercato che in alcune regioni del nostro Paese presentavano bassi livelli di crescita.

Uno dei principali esempi in tal senso è il settore ICT per le regioni Calabria, Campania e Sicilia, dove l'incentivo ha fatto registrare fino al 73% in più di nuove attività in quest'area di mercato.

## Incidenza delle attività finanziate da Resto al Sud nei settori e per regione

	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Lazio	Marche	Molise	Puglia	Sardegna	Sicilia	Umbria
Attività Manifatturiere /Artigianali	20,12%	42,67%	721,21%	33,18%	0,03%	0,46%	32,91%	68,89%	19,87%	17,55%	0,15%
ICT	23,33%	41,18%	300%	73,29%	0,03%	2,22%	-	21,43%	18,18%	73,47%	-
Costruzioni	13,95%	7,02%	3,90%	0,96%	0,05%	0,28%	5,26%	0,54%	2,13%	0,74%	-
Servizi PMI	1,12%	2,46%	5,12%	2,57%	0,05%	0,22%	2,75%	0,49%	1,85%	1,50%	0,13%
Attività turistiche/ culturali	13,03%	32,88%	7,66%	30,69%	0,12%	1%	31,13%	8,49%	15,85%	12,16%	0,26%
Servizi alla persona	30,70%	22,75%	47,49%	26,86%	0,49%	1,93%	42%	6%	17,74%	14,85%	-

## Incidenza media delle attività finanziate da Resto al Sud per settore

	Incidenza media
Attività manifatturiere/ artigianali	87%
ICT	50,29%
Costruzioni	3,17%
Servizi PMI	1,66%
Attività turistiche/ culturali	13,93%
Servizi alla persona	19,16%

# Resto al Sud genera valore per il sistema bancario

Il processo di inclusione finanziaria e l'allargamento della bancabilità ai nuovi imprenditori ha generato un effetto positivo non solo per quei cittadini che sono riusciti ad accedere al finanziamento, ma anche per gli istituti di credito convenzionati che hanno beneficiato della crescita dei correntisti oltre che di un incremento dei rendimenti connesso ai finanziamenti erogati, accrescendo quindi il livello di attrattività rispetto ai cittadini.

Nello specifico, considerando le imprese ancora attive al 31 dicembre 2021, sono stati aperti 7.366 conti correnti e sono stati erogati circa 313,8 milioni di euro che hanno generato ad oggi per gli istituti interessi attivi - remunerati direttamente dall'Agenzia - per 45,9 milioni di euro. Quest'ultimo valore, quindi, rappresenta il beneficio economico che Resto al Sud ha generato per il sistema bancario connesso all'iniziativa.

# Resto al Sud è un moltiplicatore per il sistema economico

L'impatto economico di Resto al Sud non si esaurisce con la considerazione dell'incidenza sulle economie territoriali e i benefici per il sistema bancario. È infatti necessario mettere in evidenza come l'incentivo in questi anni abbia rappresentato una leva di valore in grado di avere un effetto moltiplicatore sull'intero ecosistema di riferimento.

## Effetto moltiplicatore dell'investimento pubblico

Il modello ibrido tra finanziamento e fondo perduto di Resto al Sud ha consentito di veicolare sui richiedenti non solo risorse pubbliche, ma anche capitale privato. Se infatti si considera che in questi quattro anni Invitalia ha concesso agevolazioni per 390,5 milioni di euro a fronte di finanziamenti bancari pari a 313,8 milioni di euro, è possibile notare che ogni euro che l'Agenzia ha concesso a fondo perduto ha attivato 0,80 euro di capitali privati.

## Impatto economico generato dalle imprese grazie agli investimenti ottenuti

Ciascuna attività avviata ha generato effetti per l'intero sistema economico attivando un moltiplicatore di valore per tutte le realtà e i consumatori appartenenti alla stessa filiera, secondo il modello delle interdipendenze settoriali. In particolare, l'impatto economico delle attività finanziate è pari a 993 milioni di euro. Ciò vuol dire che ogni euro di finanziamento erogato genera 1,89 euro per il sistema economico. Considerando esclusivamente i fondi pubblici concessi da Invitalia, pari a 390,5 milioni di euro (costituiti da contributi a fondo perduto, contributi liquidità e pagamento interessi bancari), è possibile affermare che a fronte dei 993 milioni di impatto economico generato l'effetto moltiplicatore dei soli fondi pubblici è pari a 2,54 euro.

## Come si calcola l'impatto economico?

Il modello input-output (di Leontief) analizza le interdipendenze settoriali ossia le relazioni che sussistono tra i diversi settori economici e fornisce una misura empirica dei flussi di beni e servizi che intercorrono tra i settori produttivi.

L'approccio di Leontief prevede l'elaborazione di specifici moltiplicatori settoriali che permettono di definire l'impatto economico diretto, indiretto e indotto a partire dalle risorse economiche immesse dalle organizzazioni.

- Una società immette valore nel sistema economico pagando uno dei suoi fornitori (impatto diretto).
- Il fornitore può retribuire i propri dipendenti (impatto indiretto).
- Ciascun dipendente del fornitore sosterrà spese di consumo ordinario, moltiplicando a sua volta il valore ottenuto (impatto indotto).

Nel caso di Resto al Sud sono stati considerati gli investimenti di ogni settore ed è stato applicato il moltiplicatore di riferimento.

# Resto al Sud è un incentivo a saldo positivo per il bilancio pubblico

I risultati positivi a tutto campo rilevati durante la valutazione di impatto hanno portato infine a paragonare l'investimento dello Stato nel finanziamento di Resto al Sud con il valore prodotto complessivamente per le stesse casse dello Stato. La stima è stata effettuata secondo criteri prudenziali, il che permette di affermare che i valori calcolati sono stimati al minimo.

Le nuove attività di impresa hanno garantito gettito fiscale per un valore pari a 160,8 milioni di euro.

L'incremento del livello di occupazione generato dall'incentivo ha comportato la riduzione dei sussidi a sostegno dei cittadini senza occupazione per un risparmio pari a 8,9 milioni di euro.

Infine, per ogni posto di lavoro creato sono state generate entrate, derivanti dalla fiscalità connessa ai redditi da lavoro dipendenti, pari a 238 milioni di euro.

Complessivamente, l'avvio e la sopravvivenza delle attività finanziate oggetto della valutazione hanno garantito, al 31 dicembre 2021, un payback per lo Stato pari a 407,7 milioni di euro a fronte dei contributi concessi dall'Agenzia, pari a 390,5 milioni di euro. Ciò vuol dire che per ogni euro sono rientrati 1,04 euro nelle casse dello Stato e, pertanto, l'ammontare concesso dall'Agenzia rientra completamente (e con un valore lievemente maggiorato) nella disponibilità pubblica nel medesimo arco temporale dell'erogazione.



## Sintesi degli effetti economici

Outcome	Risultato
Variazione della attività produttive	+ 7.366
Tasso medio di sopravvivenza delle attività produttive	97% a quattro anni dal finanziamento  + 15 punti percentuali a 1 anno dalla nascita rispetto media nazionale
Posti di lavoro creati	+ 28.166
Nuovi conti correnti	+ 7.366
Interessi generati per le banche convenzionate	45.980.561 €

Outcome	Risultato
Impatto economico	993.231.274 €
Effetto moltiplicatore del finanziamento	1,89 €
Effetto moltiplicatore dei fondi pubblici sull'impatto economico	2,54 €

Outcome	Risultato
Risparmio di spesa pubblica	8.932.815 €
Gettito fiscale generato dalle attività costituite	160.833.427 €
Gettito fiscale generato dai posti di lavoro creati	238.004.426 €
Payback per lo Stato	407.770.668 €
Investimento pubblico rientrato nelle casse dello Stato	104%



Conclusioni

Il percorso di valutazione d'impatto intrapreso da Invitalia ha fatto emergere una fotografia del valore tangibile e intangibile generato dall'incentivo Resto al Sud. Si tratta di impatto sociale ed economico, intenzionale, misurabile e addizionale.

L'analisi, infatti, mette in evidenza come i cambiamenti emersi siano effetto diretto dell'incentivo e che, senza di esso, non si sarebbero potuti ottenere se non in tempi più lunghi, con importi finanziari ridotti o, addirittura, in territori differenti.

Per comprendere a pieno l'analisi è necessario ampliare lo sguardo e guardare Resto al Sud con un orizzonte più ampio di quello che lo interpreta come solamente un incentivo a sostegno dell'imprenditoria. Resto al Sud, infatti, ha più colori: molteplici obiettivi diretti e indiretti, intenzionali

e indotti, così come sono diverse le dimensioni su cui l'incentivo va ad agire.

In primis quella relativa al singolo cittadino, al proprio diritto ad una vita dignitosa, professionalmente soddisfacente ed economicamente sostenibile che può essere liberamente vissuta nei propri territori d'origine senza che vi sia una scelta indotta e non liberamente agita di dover trovare il proprio posto nel mondo altrove. In tal senso, l'incentivo rappresenta e viene percepito come un'opportunità per realizzare il proprio progetto d'impresa e di vita, laddove questo abbia basi progettuali solide che ne consentano lo sviluppo.

Per raggiungere questo obiettivo Resto al Sud accompagna i proponenti con un'azione capillare realizzata mediante il supporto degli enti accreditati; dà fiducia ai progetti validi, per i quali

eroga cofinanziamento a fondo perduto; accelera l'attrazione di capitali privati messi a disposizione dagli istituti di credito convenzionati. Lo fa garantendo il rischio di fallimento minimo per banche e imprenditori attraverso un'analisi solida delle idee progettuali, accompagnata da un sistema di garanzia che facilita i percorsi di istruttoria e garantisce l'accesso al credito anche ai cittadini comunemente considerati non bancabili. Si sviluppa così un sistema virtuoso che genera benefici per le imprese e per lo stesso sistema bancario. L'incentivo rappresenta, dunque, il segno tangibile di uno Stato presente e vicino che offre opportunità ai suoi cittadini, creando le condizioni necessarie per l'autodeterminazione professionale e personale.

La seconda dimensione è rappresentata dalle economie territoriali. In tal senso l'incentivo ha un impatto notevole

poiché va a incidere: sul rafforzamento dell'ecosistema imprenditoriale, mediante le migliaia di nuove e solide realtà costituite, come testimoniato dall'elevato tasso di sopravvivenza (97%); sullo sviluppo delle competenze e della cultura d'impresa, effetto percepito sia dagli imprenditori finanziati che dai cittadini che non hanno avuto accesso all'incentivo; sui mercati di riferimento, attraverso il sostegno di settori in decrescita (come artigianato e manifattura) e l'incentivo ad aree di mercato innovative e non sufficientemente sviluppate nelle regioni del Sud (ICT).

La terza dimensione concerne l'intero sistema economico di riferimento.

Resto al Sud, infatti, ha consentito l'avvio di 7.366 realtà imprenditoriali e l'inserimento lavorativo di 28.166 persone. Con la concessione di 390,5

milioni di euro, Resto al Sud è stata in grado di attivare 313,8 milioni di capitali privati, veicolando risorse verso le imprese nascenti.

Tali investimenti impattano sull'intero sistema economico, interconnesso alle nuove attività di impresa attraverso i meccanismi di filiera. Da tale angolazione è possibile osservare come le attività costituite abbiano generato impatto economico pari a 993 milioni di euro. Ogni euro investito, infatti, ne ha generati 1,89 euro per il sistema economico. Considerando solo l'investimento pubblico, l'effetto moltiplicatore è pari a 2,54 euro.

Infine, si può affermare che tali cambiamenti sono stati ottenuti, ad oggi, "a costo zero" per i bilanci dello Stato. Nell'arco temporale oggetto d'analisi ogni euro speso per Resto al Sud è rientrato nelle casse dello

Stato attraverso flussi connessi alle nuove imprese costituite o è stato compensato dalla riduzione di spesa pubblica per sussidi di disoccupazione.

Ciò dimostra che il modello di funzionamento di Resto al Sud fa sì che la leva del fondo perduto – che costituisce un'insostituibile opportunità per i nuovi imprenditori – sia sostenibile e non dispendiosa per il bilancio dello Stato.

Le evidenze sintetizzate mostrano l'eterogeneità dell'incentivo e dei suoi effetti. Solo una lettura congiunta e integrata di tali aspetti è in grado di restituire una vista completa sul valore che Invitalia, attraverso coloro che quotidianamente si spendono per Resto al Sud, sta generando per il sistema Paese e per ogni singolo cittadino.

# Nota metodologica

## Valutazione di impatto

Invitalia, consapevole della rilevanza dei cambiamenti generati dal proprio agire, ha intrapreso un percorso di valutazione di impatto, un processo capace di considerare l'intera catena del valore cogliendo non solo i risultati raggiunti ma anche gli effetti socioeconomici generati per gli stakeholder e il contesto di riferimento.

Il processo di valutazione adottato dall'Agenzia per Resto al Sud è stato strutturato a partire dai principali standard internazionali. Considerando la letteratura esistente sul tema della misurazione, che presenta ad oggi più di quaranta metodologie applicate, Italiacamp ha elaborato un framework fondato sull'approccio definito "di bricolage", concetto introdotto nel 2009 da Alex Nicholls negli studi economici. In ragione della difficoltà connessa alla standardizzazione del metodo, l'approccio bricolage prevede che, a seconda delle realtà oggetto d'analisi, vengano combinate tra loro le metodologie maggiormente rispondenti alle esigenze e caratteristiche dell'organizzazione e più idonee a restituire informazioni e dati utili, solidi e comunicabili.

Il processo è standardizzato nei diversi step d'analisi:

- analisi interna e di benchmark;
- costruzione della Teoria del Cambiamento, per identificare gli effetti generati;
- ingaggio degli stakeholder, per rilevare i cambiamenti generati per ciascuno;
- identificazione degli indicatori di impatto socioeconomici, per misurare i cambiamenti generati.

Per approfondire gli standard di riferimento delle fasi di analisi, consultare pagina 29.

## Analisi interna e di benchmark

L'analisi interna ha comportato per prima cosa lo studio dell'incentivo per comprendere il modello di funzionamento dell'oggetto di analisi e individuare le caratteristiche e gli attori

che sono coinvolti direttamente o indirettamente (mappa a pagina 23). Questa attività è stata possibile attraverso lo studio della documentazione fornita direttamente dall'Agenzia, in particolare dall'ufficio "Area Occupazione" o reperita nel sito web ([www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/resto-al-sud](http://www.invitalia.it/cosa-facciamo/creiamo-nuove-aziende/resto-al-sud)) e dalle interviste con i responsabili dell'incentivo Resto al Sud.

Queste evidenze sono riportate nel capitolo 1 "Resto al Sud".

Nello specifico, la documentazione analizzata ha riguardato:

- l'evoluzione normativa;
- la struttura e le caratteristiche dell'incentivo;
- il processo di valutazione delle proposte e i relativi criteri;
- la successiva fase di perfezionamento, attuazione e post-erogazione;
- il processo di accreditamento degli Enti e il processo di convenzione delle Banche;
- i risultati dell'incentivo a 4 anni dal suo avvio;
- la tipologia di informazioni disponibili (relative all'incentivo) presso il Contact Center (CRM);
- gli studi e le ricerche già svolti che hanno avuto ad oggetto l'incentivo Resto al Sud;
- un'intervista per comprendere l'approccio e le nuove modalità con le quali si svolgono i colloqui di valutazione.

A partire da quanto identificato, l'analisi esterna ha avuto l'obiettivo di delineare il contesto socioeconomico del Paese in cui nasce la misura, di identificare pratiche di valutazione d'impatto, laddove esistenti, ed effetti per organizzazioni - progetti - misure simili, attraverso lo studio comparato di iniziative analoghe.

Il primo metodo di ricerca ha previsto l'individuazione di misure simili a Resto al Sud erogate da altri Paesi, tramite una piattaforma europea per l'analisi dell'accesso ai fondi per singolo Paese. L'analisi è stata condotta rispetto alle categorie di imprese finanziate, alla tipologia e agli importi dei finanziamenti, al settore di investimento. Sono state

identificate circa 50 misure, ed effettuata la ricerca di eventuali analisi di impatto o degli effetti prodotti.

Il secondo metodo ha previsto l'identificazione di studi che mettevano in evidenza gli effetti generati da misure Paese. La ricerca è stata condotta applicando delle parole chiave selezionate e ha consentito la consultazione di circa 20 documenti di natura accademica e non solo.

Attraverso queste analisi è stato dunque possibile mappare i circa sessanta effetti, tra loro simili, e generabili da policy pubbliche e gli indicatori associati.

Queste attività sono state dunque funzionali alla definizione della Teoria del Cambiamento (ToC), che consente di ricostruire il modello di creazione del valore dell'organizzazione e di mappare in modo puntuale gli effetti prodotti dall'organizzazione ed oggetto di valutazione.

Questo primo risultato della valutazione di impatto è riportato nel capitolo 2 "Valutare l'impatto".

### **Costruzione della Teoria del Cambiamento**

La Teoria del Cambiamento è un processo rigoroso attraverso il quale è possibile ricostruire e rappresentare la complessità della realtà. Questo strumento permette di definire una chiara mappa causa-effetto in cui è evidente il forte nesso causale tra un'azione e il cambiamento atteso nel lungo periodo.

Il processo di analisi ha inizio dall'identificazione dei fattori di contesto e delle aree di azione e il processo di generazione del valore è rappresentato dall'alto verso il basso. A partire dalle azioni si individuano i contesti in cui esse generano valore: le aree di impatto. All'interno di quest'ultime sono presenti i singoli effetti (definiti outcome), le condizioni necessarie a raggiungere gli obiettivi di lungo periodo.

Le aree di impatto mettono in luce quali sono i cambiamenti di valore generati, la cui somma produce trasformazioni di lungo periodo necessarie per raggiungere la vision di impatto di Resto al Sud, che rappresenta il vero valore addizionale che si

intende generare nel tempo.

I passaggi logici che collegano le attività alle aree di impatto si distinguono in effetti diretti (linea continua) e indiretti (linea tratteggiata). La rappresentazione delle frecce dà un'ulteriore percezione di come più azioni possono concorrere a generare ogni singolo cambiamento.

Le fasi seguite per la costruzione della ToC sono:

- definizione degli obiettivi strategici;
- definizione delle attività;
- definizione delle aree d'azione;
- individuazione degli effetti;
- backward mapping e verifica delle ipotesi.

Il processo di mappatura degli effetti consente:

- una miglior comprensione delle modalità in cui il cambiamento può avvenire;
- una pianificazione progettuale più accurata;
- la definizione delle basi necessarie per la valutazione dell'impatto sociale.

In sintesi, la Teoria del Cambiamento individua i fattori di contesto in cui si inserisce l'incentivo, gli obiettivi strategici, le aree di azioni in cui opera l'incentivo, le aree di impatto, il legame con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs - Sustainable Development Goals).

### **Ingaggio degli stakeholder**

La valutazione d'impatto è un processo partecipativo che prevede il coinvolgimento degli attori parte del progetto (stakeholder engagement). L'obiettivo è di rendere partecipi tutti gli attori per renderli consapevoli del processo di valutazione e per rilevare i cambiamenti generati per ciascuno e le relative aspettative.

Il coinvolgimento dei diversi attori è avvenuto attraverso la somministrazione di un questionario o tramite interviste. I questionari, differenti per categoria di stakeholder, si compongono di domande a risposta multipla, con scale likert e

a risposta aperta.

Sono stati effettuati oltre 7.000 invii, per 2.000 risposte, con un tasso medio di redemption statisticamente significativo (28%).

Le differenti categorie di attori coinvolti sono:

1. Imprenditori, costituiti dai soggetti che hanno fatto domanda per l'incentivo di Resto al Sud e sono stati ammessi al finanziamento. In questo caso, per l'invio sono stati considerati tutti gli utenti ammessi e non revocati, escludendo quelli ammessi nell'ultimo semestre del 2021 per rendere più solida l'analisi.
2. Business Analyst, i dipendenti Invitalia impegnati nel processo di valutazione delle domande Resto al Sud presentate dagli utenti.
3. Cittadini, i cittadini che hanno avuto contatti con il Contact Center di Invitalia per richiedere informazioni riguardo gli incentivi esistenti e che non hanno fatto domanda.
4. Banche convenzionate, gli istituti finanziari che hanno stipulato con l'Agenzia la relativa convenzione. Nello specifico, sono state coinvolte le prime undici banche per numero di finanziamenti concessi e per ammontare erogato.
5. Enti accreditati, tutti gli sportelli territoriali di informazione/ accompagnamento alla progettazione, partner dell'incentivo.
6. Selezione degli enti accreditati, considerando coloro che si distinguono per una relazione forte, collaborativa e continuativa con l'Agenzia.
7. Cittadini che sono entrati in contatto con gli enti accreditati.
8. Richiedenti non beneficiari, i soggetti che hanno presentato domanda che è stata respinta dall'Agenzia.
9. Partner istituzionali, i soggetti che collaborano con l'Agenzia nell'ambito della misura Resto al Sud.

## **Identificazione degli indicatori socioeconomici**

### ***Benefici Sociali***

L'analisi dell'ingaggio degli stakeholder permette di rilevare gli effetti sociali generati per gli attori che vengono coinvolti a vario titolo da Resto al Sud.

L'analisi dei questionari è avvenuta tramite una distribuzione di frequenza, nel caso in cui la domanda prevedesse risposta multipla o scala likert. Nel caso delle domande aperte sono state analizzate tutte le risposte, identificando degli elementi e caratteri comuni che hanno arricchito la valutazione di impatto presentata, validando quanto espresso in modalità quantitativa.

I risultati sono presentati nel capitolo 3 "Valore generato" - Benefici sociali.

### ***Benefici Socioeconomici***

La rappresentazione dei benefici socioeconomici connessi a Resto al Sud è data dalla rielaborazione dei dati interni a Invitalia e fonti dati pubbliche.

## **Resto al Sud determina sviluppo e innovazione per le economie territoriali**

### **Variazione delle attività produttive e capacità di sopravvivenza**

Sono state considerate le attività progettuali finanziate in quattro anni ed è stato calcolato il tasso di sopravvivenza, attraverso le fonti interne dell'Agenzia. Successivamente, il tasso di sopravvivenza delle imprese targate Resto al Sud è stato comparato con quello nazionale, su base ISTAT.

### **Imprenditorialità femminile**

Il tasso di imprenditorialità femminile riscontrato tra le imprese finanziate da Resto al Sud è stato comparato con quello registrato sia a livello nazionale sia nelle regioni di riferimento, secondo i dati Unioncamere.



### **Contributo alla diminuzione di un gap/incremento di un trend settoriale**

Il contributo di Resto al Sud allo sviluppo delle economie territoriali è stato valutato calcolando il rapporto tra le imprese finanziate da Resto al Sud e la variazione delle attività imprenditoriali registrata tra il 2018 e il 2021 nelle regioni target e in ciascun settore (secondo i codici Ateco ammissibili). I dati considerati sono desunti dalla piattaforma Movimprese di InfoCamere.

**Il valore prodotto da Resto al Sud per il sistema bancario**  
Tramite l'analisi delle informazioni presenti nella piattaforma dell'Agenzia è stato possibile identificare:

- il numero di nuovi correntisti;
- il valore degli interessi pagati dall'Agenzia agli istituti di credito, pari a 45,9 €/mln;
- il valore dei finanziamenti agevolati erogati dalle banche agli imprenditori Resto al Sud, pari a 313,8 €/mln.

### **Resto al Sud è un moltiplicatore per il sistema economico**

#### **Effetto moltiplicatore dell'investimento pubblico**

Sulla base dei dati a disposizione è possibile identificare un "indice" sintetico che rappresenta l'effetto moltiplicatore dell'investimento pubblico. Il rapporto tra i capitali privati attivati e il valore di agevolazioni pubbliche concesse (date da contributo conto impianti, contributo conto interessi, contributo liquidità) è pari a 0,80 €. Pertanto, per ogni euro pubblico concesso sono stati attivati 0,80 € di capitali privati.

#### **Impatto economico generato dalle imprese grazie agli investimenti ottenuti**

L'analisi ha permesso di calcolare il valore dell'impatto economico delle attività finanziate sull'ecosistema, attraverso le interdipendenze settoriali e secondo il modello di Leontief. Ai finanziamenti concessi nei diversi settori (costituiti dal finanziamento agevolato e contributo conto impianti) sono

stati applicati i moltiplicatori settoriali, per un impatto economico complessivo pari a 993 €/mln.

Sono poi stati definiti degli indici sintetici.

- Il primo che rappresenta il rapporto tra i valori dell'investimento ammesso (da Agenzia e Istituti di credito congiuntamente) e l'impatto economico ed è pari a 1,89 €. Questo vuol dire che a fronte di un euro erogato si sono generati 1,89 € per il sistema economico, in termini di ricadute sulla filiera dei diversi settori.
- Il secondo è dato dal rapporto tra il valore delle agevolazioni pubbliche (che si compongono non solo di contributi conto impianti ma anche di contributo liquidità e conto interessi) e l'impatto economico ed è pari a 2,54 €.

### **Resto al Sud è un incentivo a saldo positivo per il bilancio pubblico**

#### **Payback per lo Stato**

Il payback per lo Stato è dato dal risparmio di spesa connessa alla minore erogazione dei sussidi di disoccupazione per i soggetti che hanno avviato un'attività di impresa in qualità di founder e co-founder, al gettito fiscale legato ai nuovi redditi da lavoro e al gettito fiscale generato dalle attività costituite. È stato definito un indice sintetico che rapporta il valore del payback all'ammontare dei finanziamenti pubblici erogati dall'Agenzia, pari a 1,04 €.

# Bibliografia

## 2. VALUTARE L'IMPATTO

### Approccio di bricolage

Nicholls A., «We do good things, don't we?» *Blended value accounting in social entrepreneurship*, *Accounting, Organizations and Society*, Volume 34, Issues 6-7, Pages 755-769, 2009

GRI Standards: <https://www.globalreporting.org/standards/>

Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030: <https://sdgs.un.org/>

SROI (Social Return On Investment): <https://www.socialvalueint.org/guide-to-sroi>

### Analisi di benchmark

Algebris Policy & Research Forum, Tortuga, *Game of Brains. 21st century Italian emigration*, 2019

Commissione Europea, *Microfinance in European Union: Market analysis and recommendations for delivery options in 2021-2027*, 2020

Commissione Europea, REDI: *The Regional Entrepreneurship and Development Index - Measuring regional entrepreneurship*, 2013

Commissione Europea, *Relazione della commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo sulla valutazione intermedia del programma per la competitività delle imprese e le piccole e medie imprese*, 2019

CSES - Centre Strategy & Evaluation Services, *Evaluation of the Indicators of the Entrepreneurship and Innovation Programme*, 2010

Enterprise Research Centre, *The legacy of public subsidies for innovation: input, output and behavioural additionality effects*, 2022

Esti Tootukassa, *Estonian Unemployment Insurance Fund. Impact Evaluation of the Business Start-Up Subsidy*, 2014

Eurofound, *Start-up support for young people in the EU: From implementation to evaluation*, 2016

European Investment Fund, *Financial and social inclusion in Europe*, 2021

European Investment Fund, *Measuring microfinance impact: A practitioner perspective and working methodology*, 2020

European Investment Fund, *The social return on investment (SROI) of four microfinance projects*, 2020

European Microfinance Network, *Qredits social performance factsheet*, 2019

Executive Agency for Small and Medium-sized Enterprises (EASME), *Evaluation of Support Services for would-be Entrepreneurs and Newly Established Businesses*, 2019

Hytti U., et al., *Evaluating and Measuring Entrepreneurship and Enterprise Education: methods, tools and practices*, 2004

Invitalia, MET srl, CSIL (Centro Studi Industria Leggera), *Affidamento dei servizi di valutazione del regime di aiuti attuato mediante l'intervento agevolativo denominato "Beni strumentali - Nuova Sabatini*, 2020

IRES Piemonte, *Rapporto di monitoraggio valutativo, PRO FESR Piemonte 2014-2020*, 2018

IRIS - *Rapporto di valutazione degli esiti occupazionali 2012 - POR Sardegna FSE 2007/2013*, 2014

Luxembourg Microfinance and Development Fund, *Social Impact in a changing Microfinance Sector*, 2017

Ministero Dello Sviluppo Economico, *Strumenti automatici e valutativi nelle politiche di incentivazione alle imprese*, 2008

Natale F., *I progetti generatori di entrate nella valutazione degli investimenti pubblici*

OECD, *Evaluating financial and development additionality in blended finance operations*, 2021

OECD, *OECD Framework for the Evaluation of SME and Entrepreneurship Policies and Programmes*, 2007

Panetta F., *Lo sviluppo del Mezzogiorno: una priorità nazionale*, 2019

Rapporto SVIMEZ, *Il Mezzogiorno nella nuova geografia europea delle disuguaglianze*, 2019

Senato della Repubblica - Impact Assessment Office, *L'impatto della politica di coesione in Europa e in Italia*, 2018

Villsaar K. et al., *Impact analysis of the business start-up subsidy*, 2014

World Bank, *Impact Evaluation of Small and Medium Enterprise Programs in Latin America and the Caribbean*, 2011

### 3. VALORE GENERATO

Infocamere, <https://www.infocamere.it/movimprese>

Infocamere, *Osservatorio Imprenditorialità Femminile di Unioncamere*

INPS, [https://www.inps.it/docallegatiNP/Mig/Dati\\_analisi\\_bilanci/Osservatori\\_statistici/Paper\\_Reddito\\_cittadinanza.pdf](https://www.inps.it/docallegatiNP/Mig/Dati_analisi_bilanci/Osservatori_statistici/Paper_Reddito_cittadinanza.pdf)

ISTAT, *Tasso di sopravvivenza delle imprese*, <https://www.istat.it/storage/ASI/2021/capitoli/C14.pdf>

Ministero dell'Economia e delle Finanze, <https://www.mef.gov.it/ufficio-stampa/comunicati/2021/Dichiarazioni-dei-redditi-persone-fisiche-Irpef-e-dichiarazioni-IVA-per-lanno-di-imposta-2019/>

Patronato Acli, <https://www.patronato.acli.it/naspi-2021importo-mensile-e-durata-dellindennita-di-disoccupazione/>

# Crediti

## VALUTAZIONE DI IMPATTO

### Italiacamp

Elisabetta Scognamiglio

Luigi Mazza

Ludovica Testa

### Invitalia

Marco Claudio Battarelli Martini

Vincenzo Durante

Gianmarco Verachi

Massimo Calzoni

Loredana Caradonna

## PROGETTO EDITORIALE

### Italiacamp

Elisabetta Pessano

Domenico Laurenda

## PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

### Accéntra

Andrea Magnini

Roberta De Cristofaro

Elena Morano





Finito di stampare nel mese  
di ottobre 2022 presso la tipografia  
Mengarelli Grafica Multiservices Srl, Roma



INVITALIA

sosteniamo le tue idee

[invitalia.it](http://invitalia.it)

RESTO  
al Sud